



**REGIONE SICILIA  
PROVINCIA MESSINA  
COMUNE DI MISTRETTA**



**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO SU TERRENO INDUSTRIALE, DI POTENZA IMMISSIONE PARI A 33 MW<sub>ac</sub> E POTENZA IMPIANTO PARI A 43,148 MW<sub>p</sub> DENOMINATO "MISTRETTA" E RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE RTN TRAMITE CAVIDOTTO INTERRATO DA REALIZZARSI INTERAMENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MISTRETTA (ME)**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Valutazione del Rischio Archeologico - Relazione archeologica**

Titolo elaborato

Committente

AS Management srl  
Via Paolo Andreani n.6  
20122 Milano  
P.IVA 06937190822

Progettazione



Ing. Antonio Nastri



Geol. Michele Ognibene

Firme

**PAROPOS**  
Servizi per l'Archeologia s.r.l.  
Corso Finocchiaro Aprile 195b  
90138 - Palermo  
P.I. 07136810822

P03/22	SIA15	P03/Mistretta/SIA/Rel. archeologica	-	A4	001/070
Commessa	Cod. elaborato	Nome file	Scala	Formato	Foglio
0	16.04.2024	Emissione	SM	FB	AN
Rev.	Data	Oggetto revisione	Redatto	Verificato	Approvato



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

# **Valutazione del Rischio Archeologico**

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN  
IMPIANTO AGROVOLTAICO DA 43,148 MWp  
DENOMINATO "MISTRETTA"  
E DELLE OPERE DI CONNESSIONE AT NEL TERRITORIO  
COMUNALE DI MISTRETTA (ME)**

## **Relazione Archeologica**

Dott. Sebastiano Muratore

*Archeologo*

Dott. Francesco Tirrito

*Archeologo*

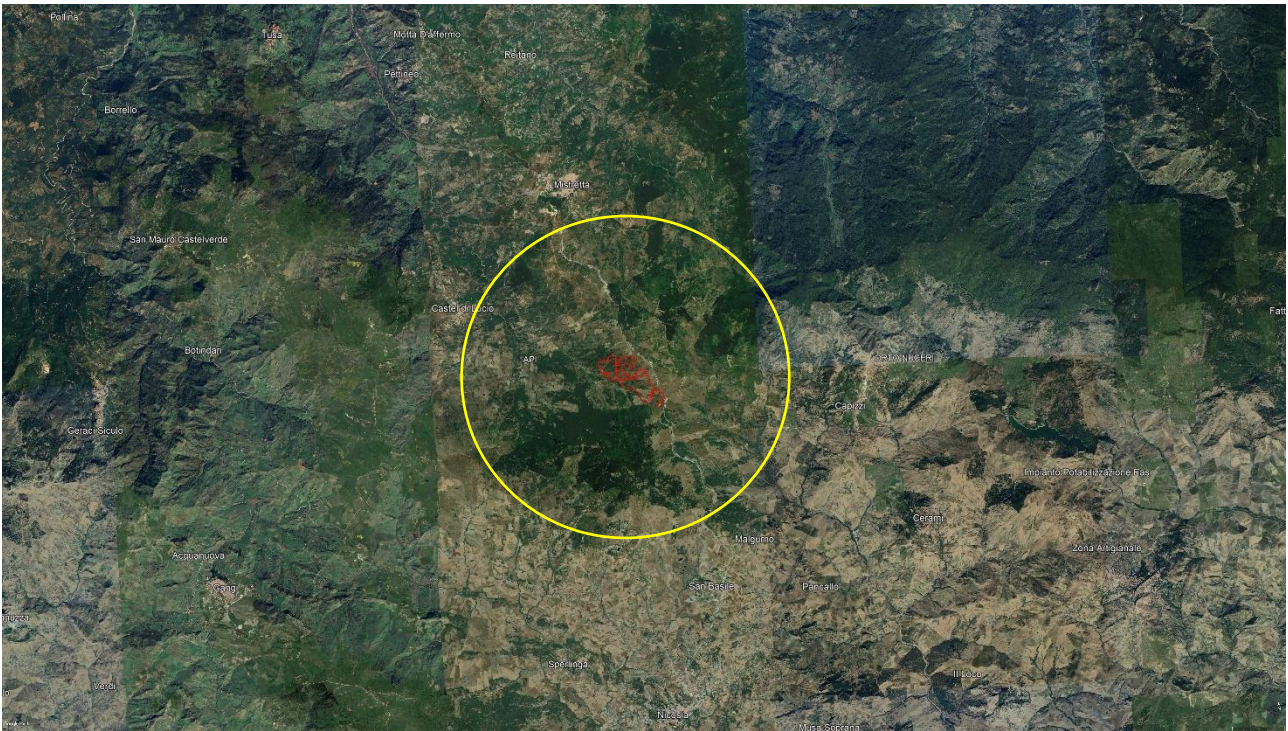


**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

## PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Sebastiano Muratore, Presidente della Pàropos – Servizi per l'Archeologia srl, in qualità di archeologo specializzato I Fascia e regolarmente iscritto all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (MIBAC) col numero 3113, insieme al dott. Francesco Tirrito, archeologo anch'esso iscritto al suddetto elenco col numero 1432, su incarico affidato dalla società **SOLANING s.r.l.**, azienda impegnata nella realizzazione del PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DA 43,148 MW<sub>p</sub> DENOMINATO "MISTRETTA" E DELLE OPERE DI CONNESSIONE AT NEL TERRITORIO COMUNALE DI MISTRETTA (ME), redige, come stabilito dall'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 - ALLEGATO I.8 in materia di Contratti degli Appalti, il seguente studio di Valutazione di Impatto Archeologico.



**Fig. 1:** Area deputata all'Impianto progettuale su immagine satellitare.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

## INTRODUZIONE

Questo contributo si pone come obiettivo la realizzazione di un'approfondita analisi archeologica nel generale processo di valutazione ambientale inerente al Progetto in oggetto, tramite il calcolo della valutazione dell'impatto archeologico avente come fondamento un'analisi quantitativa e non solo qualitativa del dato archeologico. Gli obiettivi dell'analisi della risorsa archeologica per garantirne la tutela, per citare Darvill (2006, 420-421), sono:

- considerare la ricca diversità dei resti archeologici, vale a dire l'ambiente storico;
- facilitare il patrimonio archeologico nel soddisfare le domande poste dalla società nella sua interezza;
- trovare un compromesso nell'uso del territorio che contiene il patrimonio archeologico per favorire lo sviluppo locale e la coesistenza con il patrimonio stesso.

Il punto di partenza consiste nell'idea che tutti i siti ed i depositi archeologici sono in decadenza e sono destinati a consumarsi nel tempo. A questo proposito negli ultimi 30 anni si è affermato il principio espresso nell'acronimo PARIS (*Preserving Archaeological Remains In Situ*), seguito da READING (*Research and Excavate Archaeology Destroyed in Necessary Ground Works*). L'archeologia, infatti, si confronta con resti non rinnovabili, per cui bisogna adattare il consumo a livelli accettabili in relazione al supporto conosciuto ed estrarre solo quello che si decide di consumare<sup>1</sup>, secondo i principi fondamentali della sostenibilità, precauzione, mitigazione<sup>2</sup>.

In questa logica, seppur mossa da esigenze diverse, si inserisce la valutazione del rischio o valutazione di impatto archeologico, che viene preceduta ed include la valutazione di sensibilità, termine mutuato dal campo ambientale che nel nostro caso sta per livello di importanza, di unicità di un sito o deposito archeologico: in definitiva quello che noi riconosciamo come “valore o grado dell'impatto archeologico in un sistema umano territoriale”.

Tale valore si determina sulla base dei dati storici ed archeologici raccolti e sarà strettamente correlato di fatto al territorio oggetto di studio. Il tentativo è soprattutto quello di valutare il “non conosciuto”, che riveste più importanza del conosciuto: quel che non si conosce, ma che potrebbe esserci, ha più valore in ambito valutativo di ciò che è noto, in quanto il valore è definito come capacità di un sito di fornire nuove informazioni e quindi l'operazione di valutazione sarà predittiva.

---

<sup>1</sup> Ricci 1996

<sup>2</sup> Pizzinato 2009-2010, cap. 2



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Si è dunque sviluppata la necessità di operare fin dalla fase progettuale degli interventi edilizi o di infrastrutture, in quanto la tutela non è altrettanto efficace se praticata ad evento avvenuto, vale a dire una volta approvato il progetto, e quindi è opportuno esercitarla “preventivamente”. Si prende coscienza, così, dell’opportunità di creare un sistema virtuoso che renda compatibili la realizzazione di un’opera e la tutela/ricerca del bene archeologico. L’analisi archeologica condotta in ambito valutativo, infatti, comporta un dettagliato censimento dei beni, finalizzato ad un esercizio di ricomposizione scientifica dei dati per giungere ad una ricostruzione territoriale nelle diverse epoche sulla base della quale poter fare le relative previsioni di sussistenza. È ovvio che per produrre buone valutazioni di impatto archeologico è necessario studiare i contesti in maniera multidisciplinare (non solo archeologico, ma anche morfologico, geologico, idrografico, paesaggistico, architettonico) per ottenere un sufficiente livello di predittività dell’esistenza di un bene.

La finalità del presente studio consiste dunque nel fornire eventuali ed ulteriori dati rispetto a quelli già noti per l’area interessata dal Progetto, al fine di ridurre il grado di rischio relativo all’incidenza che l’opera da realizzare potrebbe avere sull’eventuale patrimonio archeologico presente. Tale elaborato, al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici, analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe e tenendo in considerazione i dati provenienti da documentazione edita, da *surveys*, nonché della lettura ed interpretazione delle fotografie aeree relative all’area in oggetto.

L’attività di valutazione del rischio archeologico non mira solo a quantificare il rischio di incontrare in uno specifico territorio preesistenze archeologiche, ma anche a definire l’entità dell’impatto che sull’esistente archeologico potrebbe avere un dato intervento costruttivo.

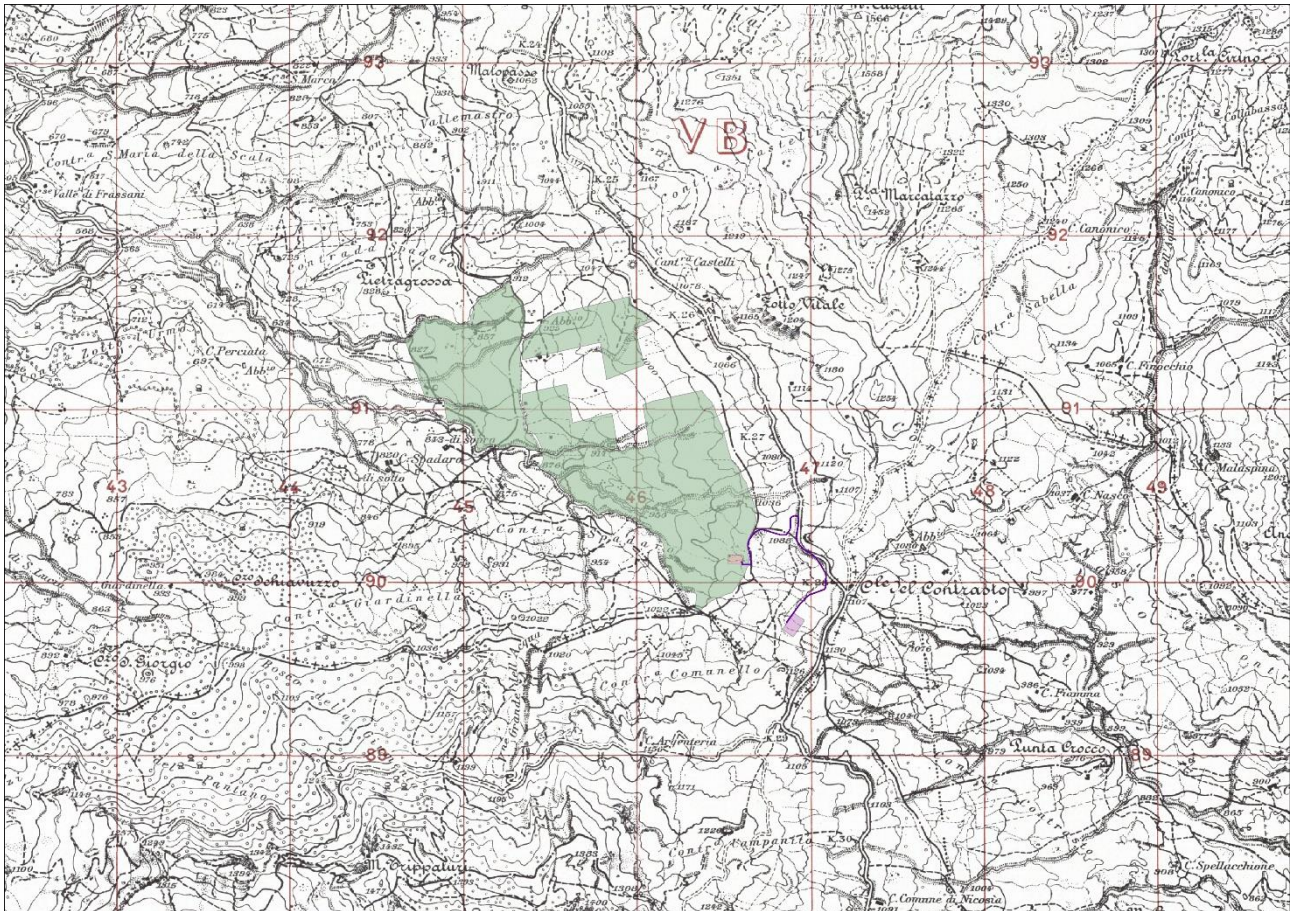
Per far questo è essenziale ricostruire il quadro del patrimonio storico-archeologico del contesto in esame, sommando i risultati delle differenti fasi operative e per quanto possibile allargando l’analisi al territorio limitrofo al contesto di indagine. L’obiettivo infatti è quello di individuare possibili elementi indiziari utili a definirne il potenziale, e quindi un rischio conseguente, per la specifica area coinvolta nel progetto.

Al fine di ottemperare al dettato normativo vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici, il complesso degli elaborati prodotti analizza la componente archeologica presente nel territorio indagato, ampliando lo studio alle aree limitrofe e tenendo in considerazione i dati



provenienti da documentazione edita, da ricognizioni autoptiche, nonché dalla lettura ed interpretazione delle fotografie aeree e dalla cartografia tematica reperita.

L'area così definita è stata oggetto di uno studio sistematico e finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi ed all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.



**Fig. 2:** incidenza del Progetto nel territorio.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

## **1. NORMATIVA GIURIDICA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO**

Lo studio archeologico qui presentato è realizzato in adeguamento all'art. 41 del D. Lgs. 36/2023 - ALLEGATO I.8 che ha inglobato i precedenti art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016 e artt. 95 e 96 del D. Lgs. n. 163/2006 sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico e ha come finalità quella di fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area tramite la redazione di una *carta del rischio archeologico* che rappresenta uno strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico.

Nella stesura della presente relazione si fa riferimento alla seguente normativa di settore:

- C.P.C.M. 3763/6 del 20. 04. 1982 o Circolare Spadolini;
- Legge n. 352 dell'8 ottobre 1997;
- D. Lgs. 554 del 1999 o regolamento della legge Merloni;
- D. Lgs. di integrazione e correzione n. 190/2002, in attuazione alla legge delega 21 dic. 2001 n. 443 per le grandi opere;
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, art. 28, c. 4;

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137" e s.m.i., costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Tale Decreto disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);
- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall'articolo 10 del D.Lgs 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616.

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

- le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico od etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1;
- gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;
- le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;





- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etno-antropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dal Comma 1 a dell'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, ma che, in virtù del loro interesse paesaggistico, sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs 42/04 (ex Legge 431/85):

- A. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- B. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- C. i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- D. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- E. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- F. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- G. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- H. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- I. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976;
- J. i vulcani;
- K. le zone di interesse archeologico.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Per la “Verifica preventiva dell'interesse archeologico”, l'*iter* normativo si basa su:

- Legge 109/2005, testo del D. Lgs. coordinato con la legge di conversione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 25 Giugno 2005, 2- *ter*, 2-*quater*, 2- *quinquies*;
- D. Lgs. N. 63 del 26 Aprile, art. 2 *ter*, comma 2 convertito dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 adunanza del 13 marzo 2006;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio —è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2;
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della provincia di Viterbo approvato con D.C.P. n.105 del 28/12/2008;
- Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della Regione Umbria approvato con L.R. n.27 del 24/03/2000 (L.R. 1/2015 ha abrogato la L.R. n.27 del 24/03/2000, con la quale è stato istituito il PUT, ad eccezione di alcune Carte che rimangono comunque vigenti;
- art. 25 del D.Lgs. 50/2016, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016).

Tale legge prevede una procedura di valutazione dell'impatto di opere pubbliche sul patrimonio archeologico in sede di progetto preliminare (VIArch). L'Art. 25 comma 1 (Verifica preventiva dell'interesse) D.Lgs. 50/2016 ex D.Lgs. 163/2006, infatti, cita: “Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7 del presente codice e relativa disciplina regolamentare [...]. Successivamente, con la circolare n.10 del 15 Giugno del 2010, sulle Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nonostante si faccia ancora riferimento all'art. 25 del 50/2016 ex artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., tuttavia, si conferiscono indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche: “Le Stazioni Appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione del progetto, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, corredato da un'idonea documentazione che raccolga ed elabori gli elementi archeologici accertati e presunti relativi all'area in cui l'intervento ricade. A tal fine codeste Soprintendenze dovranno rendere accessibili ai soggetti incaricati i dati conservati nei propri archivi per le finalità dichiarate e secondo la normativa vigente, in particolare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della Legge n.241/1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i. Al fine di facilitare l'accesso dei richiedenti, si suggerisce, ove non ancora vigenti, di predisporre modelli di accesso standardizzati e procedure di prenotazione online. Vigge l'obbligo per il richiedente di segnalare, nella relazione l'avvenuta consultazione degli archivi. La documentazione archeologica allegata al progetto preliminare deve essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, co. 1 del Codice Contratti 50/2016, che ha inoltre regolamentato i criteri per la tenuta dell'elenco, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi MiC, accessibile da tutti i soggetti interessati e consultabile on-line all'indirizzo <https://professionisti.beniculturali.it/>.

I soggetti in possesso dei requisiti di legge possono svolgere le attività di cui all'art.95 sia in forma singola che associata, cioè in qualità di soci o dipendenti dello stesso D.Lgs. 50/2016. Gli elaborati facenti parte del fascicolo archeologico dovranno essere impostati secondo gli standard in via di definizione da parte della scrivente Direzione Generale, di concerto con l'ICCD, attualmente in fase di sperimentazione (MODI) al fine di garantire l'interoperabilità con le banche dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [...]. Il Soprintendente, qualora sulla base degli elementi trasmessi e delle



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del progetto di fattibilità ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e seguenti. Per i progetti di grandi opere infrastrutturali o a rete il termine della richiesta per le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico è stabilito in sessanta giorni.

La circolare del n. 11 del 7 Marzo 2022 fornisce le linee guida finalizzate al raccordo dei pareri espressi dal MiC in seno ai procedimenti autorizzativi, nonché le precisazioni a seguito della circolare SS PNRR n. 1 del 9 Dicembre 2021 ed ai sensi del DPCM n. 169/2019, così come integrato dal successivo DPCM n. 123/2021, di competenza della Direzione Generale e/o Soprintendenza Speciale PNRR.

La circolare si riferisce prioritariamente alle procedure relative a specifiche tipologie di interventi, quali:

- Opere pubbliche o di interesse pubblico;
- Opere strategiche (infrastrutture nuove o completamento/adequamento di infrastrutture esistenti);
- Opere oggetto di finanziamenti speciali, già stanziati, per i quali decorrerebbero i termini di utilizzo dei fondi;
- Opere per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.

In particolare le linee guida si esprimono sul merito archeologico nell'art. 2, con relative precisazioni ed istruzioni sulle modalità da seguire all'attivazione dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e le disposizioni da impartire al soggetto proponente dell'opera, così da evitare anche sprechi delle risorse ed allungamenti delle tempistiche della procedura e danni al patrimonio archeologico.

Fanno seguito il DPCM del 14 Febbraio del 2022 e relativo allegato, pubblicato nella serie GURS n. 88 del 14 Aprile 2022, con l'approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati, ai sensi dell'art. 25, comma 13 del D.Lgs 50/2016 e la circolare n. 53 del 22 Dicembre 2022. Tale circolare specifica che la VPIA va eseguita nel caso di progetti di iniziativa privata di pubblica utilità assoggettati a VIA:



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

- Art. 1 [...] l'intera procedura di VPIA è esplicitamente collocata nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica [...].
- Art. 2 - [...] la VPIA è applicabile a tutti i progetti assoggettati a VIA e che la VPIA è segmento procedimentale preliminare alla stessa VIA, in quanto necessaria a valutare compiutamente gli impatti significativi e negativi delle opere e dei lavori in progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico. Di conseguenza le opere a iniziativa privata di pubblica utilità assoggettabili a VPIA, risultano automaticamente assoggettate alla procedura di VPIA.

Ciò considerato, si specifica che:

- Nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (D.Lgs 152/2006, art. 19), gli Uffici interessati devono esplicitare che, in caso di esito positivo, la VPIA deve essere eseguita prima della VIA;
- Nell'ambito delle procedure di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 21), gli Uffici interessati sono tenuti a verificare che il progetto sia stato redatto sulla base degli esiti della VPIA e, in caso negativo, esplicitare che la stessa VPIA deve essere eseguita prima della VIA [...]
- Art. 3 [...] L. 15 Luglio 2022, n. 91, che ha aggiunto tra la documentazione necessaria a presentare l'istanza di VIA anche <<l'atto del competente soprintendente del Ministero della Cultura relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico [...]>>.

Infine, in considerazione dell'abrogazione della citata Circolare n. 1/2016, l'allegato alla circolare n. 53 fornisce alcune indicazioni sulle modalità di valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico. Vengono forniti dei parametri standard per l'attribuzione dei gradi di potenziale e di rischio archeologico esemplificati nelle tabelle I e II.

In ultima analisi, il Decreto Legge del 24 febbraio 2023 n. 13, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" – pubblicato sulla GU Serie Generale n. 47 del 24.02.2023 ed entrato in vigore in



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

data 25.02.2023 – ha introdotto importanti modifiche in tema di accelerazione e snellimento delle procedure amministrative.

Nello specifico, all'art. 19 comma 2 sono state introdotte le due seguenti disposizioni:

- ✓ b) all'articolo 23, comma 1, la lettera g-ter) è soppressa;
- ✓ c) all'art. 25. Dopo il comma 2-quinquies, è inserito il seguente: “2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di Verifica Preventiva di Interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

Con queste disposizioni, è stata soppressa la necessità del previo espletamento della Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico nelle procedure di VIA, che pertanto sono condotte parallelamente. Atteso che il decreto in questione non prevede disposizioni transitorie, si comunica che in relazione ai provvedimenti di VIA in corso la competente direzione VA del MASE:

- comunicherà preventivamente la procedibilità per le istanze risultate carenti del solo “atto del competente soprintendente del Ministero della Cultura relativo alla Verifica Preventiva di Interesse Archeologico;
- considererà complete ai fini della procedibilità delle istanze perfezionate con la documentazione richiesta, sia dal MASE che dal MIC, anche se non integrate con il suddetto atto relativo alla VPIA in quanto il proponente non è più tenuto a presentarlo prima dell'adozione de parere e del provvedimento di VIA.

In ultima analisi, è stata attuata una riduzione della fascia di rispetto per gli impianti eolici e per gli impianti fotovoltaici ai fini dell'identificazione delle aree idonee: l'attuale fascia di rispetto di sette chilometri, tra gli impianti eolici e i beni sottoposti a tutela, è ridotta a tre chilometri, mentre la fascia di un chilometro per gli impianti fotovoltaici è ridotta a cinquecento metri. Quindi superate tali distanze, 3 Km per gli impianti eolici e 500 m per gli impianti fotovoltaici dal perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, tali aree, saranno considerate idonee.

## **2. METODOLOGIA ED IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA**



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Considerato il tipo di intervento da effettuare, l'iter dell'analisi archeologica preventiva si è svolto in diverse fasi, ritenute imprescindibili ai fini dell'attuazione del progetto stesso.

Tali fasi sono state:

- a. La raccolta e lo studio dei dati d'archivio e bibliografici editi.
- b. La ricerca mirata sui singoli distretti comunali interessati dalla futura realizzazione dell'opera, con il fine di acquisire la più vasta conoscenza storico-archeologica sull'area vasta, con un'attenzione particolare rivolta all'immediato circondario del tracciato indicato in progetto. La ricerca e la consultazione presso biblioteche specializzate hanno permesso di ricostruire una visione quanto più diacronica possibili degli insediamenti antichi.
- c. Un'accurata ricognizione di superficie (*survey*), su tutta l'area che sarà oggetto dei lavori per un'estensione di 150 ettari, con la finalità di individuare eventuali strutture emergenti ed al rilevamento della presenza di materiale archeologico di superficie;
- d. Una "lettura geomorfologica del territorio", ossia una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico;
- e. Un'analisi foto-interpretativa effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area in questione. L'analisi e la lettura delle foto è stata effettuata utilizzando le immagini satellitari disponibili sul portale Google Earth, con una risoluzione più alta rispetto a quelle disponibili (e comunque confrontate) acquisibili attraverso il GeoPortale della Regione Sicilia. Benché le fotografie verticali non appartengano alla tipologia più indicata per l'indagine volta all'individuazione di nuove presenze archeologiche, offrono comunque delle indicazioni e si dimostrano particolarmente utili per definire planimetria e dimensioni di siti noti, rappresentando una base fondamentale per l'individuazione di *cropmarks* (anomalie nella crescita delle piante) e *soilmarks* (disuniformità di colorazione e tessitura nel suolo);



- f. Sono state infine consultate le carte dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 e le carte tecniche in scala 1:10.000, analizzando la toponomastica locale che potesse rappresentare un indizio di insediamenti antichi.

In riferimento ai punti sopra indicati è necessario espletare due sintetiche precisazioni.

Il patrimonio archeologico della zona considerata, che verrà poi interessato dal progetto, è ricompreso in aree ben conosciute dal punto di vista storico-archeologico (in quanto interessate da ricerche scientifiche d'ambito territoriale, da scavi stratigrafici e rinvenimenti occasionali).

La seconda precisazione concerne l'aspetto operativo legato alle ricognizioni territoriali.

La ricerca di tracce materiali sul terreno che potessero essere ricondotte a siti archeologici ha fortemente subito condizionamenti dettati dalla diversa visibilità di superficie. Infatti la prevalente destinazione delle aree interessate dall'opera ad attività di tipo agricolo hanno, in accordo con la stagionalità attuale, subito il forte limite dettato dalla copertura erbosa del suolo, spesso destinato anche ad uso agricolo. Tale condizione ha comportato livelli di visibilità differenti, determinando un grado di affidabilità dei sopralluoghi non omogeneo.

Inoltre, parte delle aree ricomprese nello sviluppo dell'opera e comprese nella *buffer area* di 9 ettari, sono ricomprese in terreni di privata proprietà che frequentemente presentavano limiti d'accesso imposti dalla recinzione del catastrale che impediva una diretta e ravvicinata analisi del terreno.

Nei paragrafi seguenti vengono elencate ed illustrate in sintesi le fonti ed i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia e dai *databases* di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione).

L'insieme delle informazioni ricavate dalle ricerche bibliografiche ed archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta delle Presenze Archeologiche allegata a questa relazione (Tav. I), nella quale sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico), collocate entro una *buffer area* di studio di circa 3 km attorno all'impianto e posizionata a cavallo del tracciato del cavidotto (fig. 4).

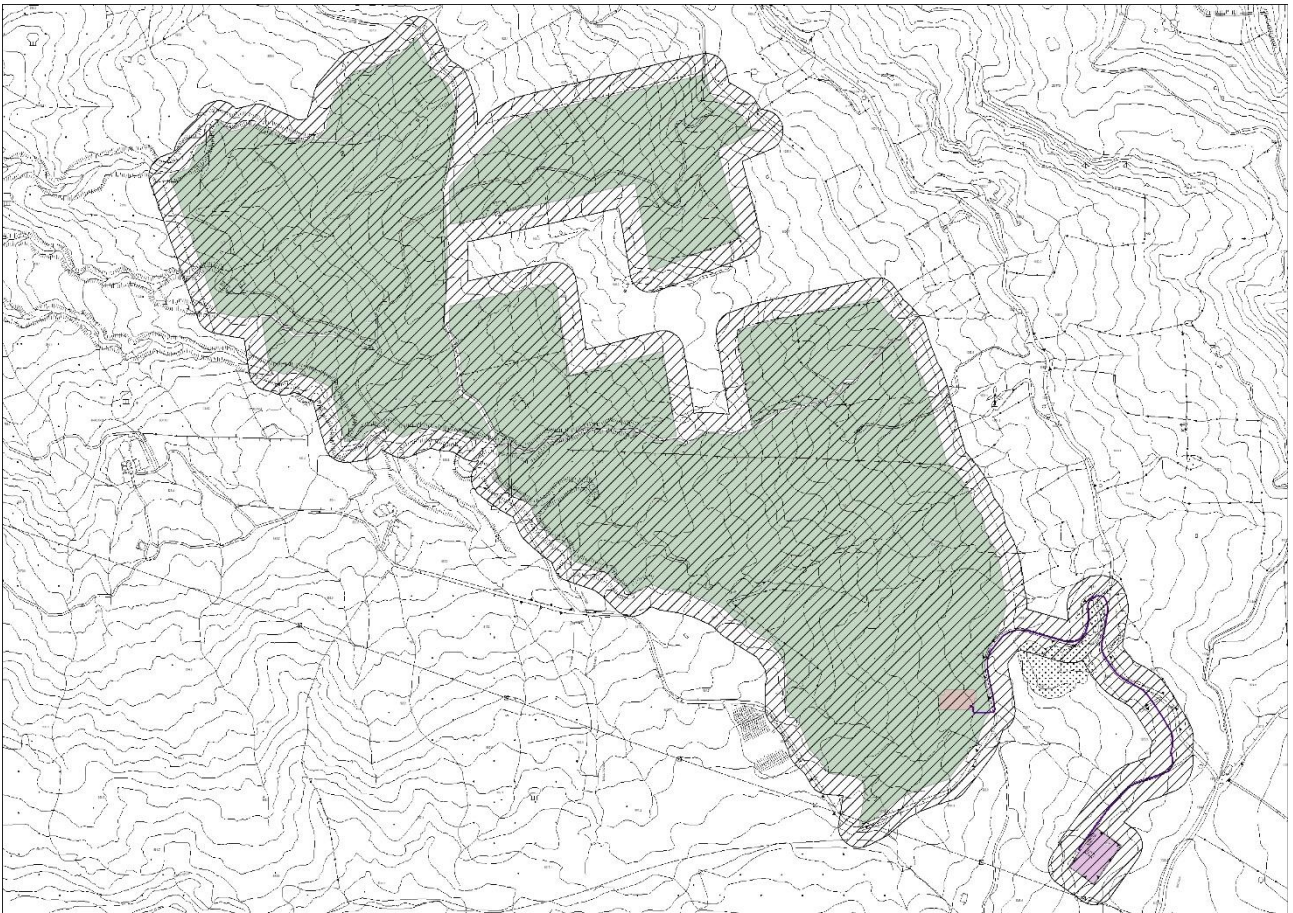




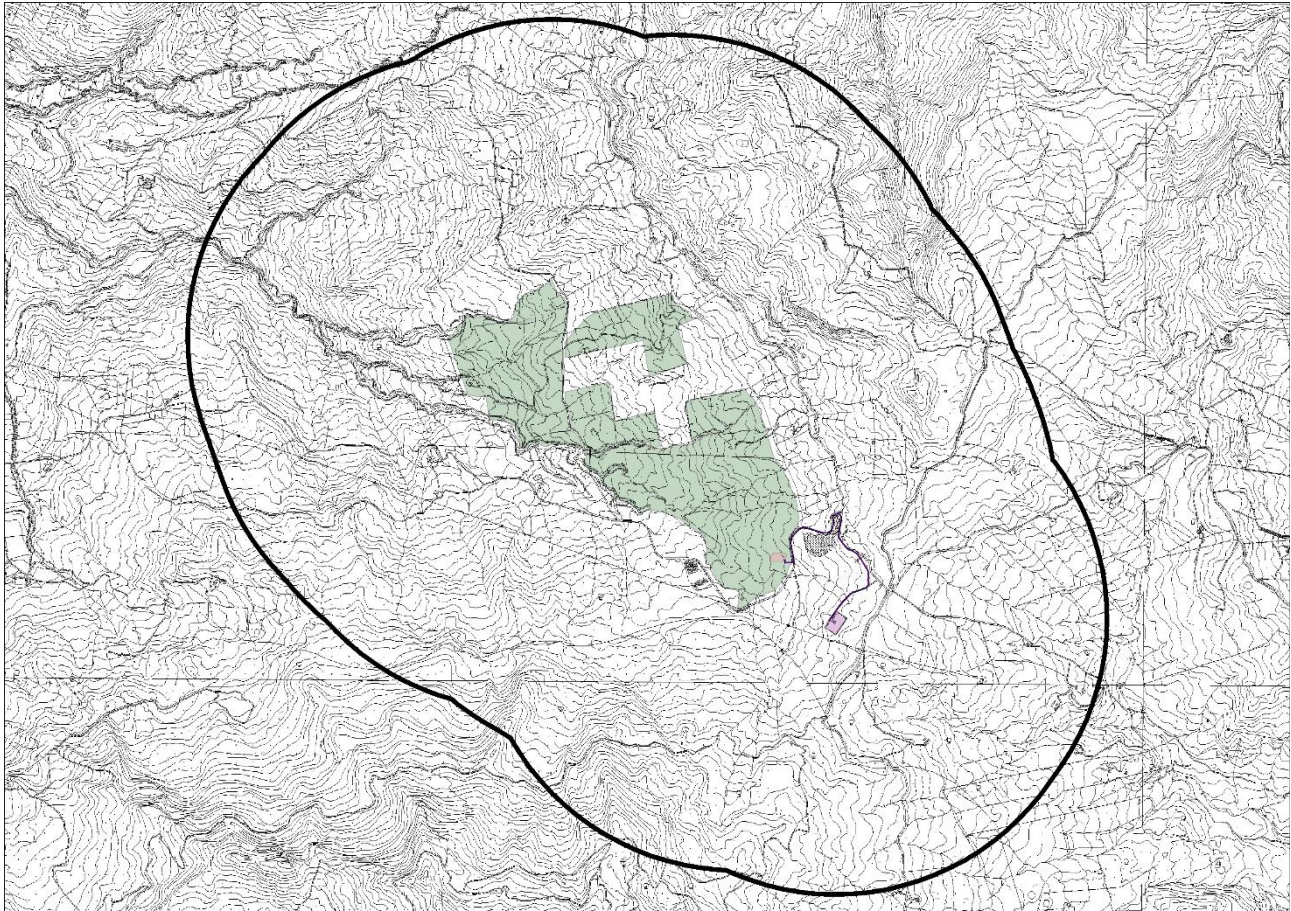
**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Particolare attenzione è stata rivolta a quelle evidenze conosciute e determinanti il rischio archeologico relativo, posizionate cioè entro una fascia di circa 50 m sui due lati dell'opera e quindi interferenti – più o meno direttamente – con l'area occupata dalla stessa (fig. 3). Ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate da dati bibliografici e d'archivio ed inserite nella Carta delle Presenze è stata inserita nell'Elenco delle Presenze Archeologiche.



**Fig. 3:** la fascia di rispetto di 50 m intorno all'area progettuale



**Fig. 4:** la fascia di rispetto di 3 km intorno all'area progettuale

## **2.1. Ricerca bibliografica, d'archivio e cartografica**

### ***2.1.1. Ricerca bibliografica***

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito inizialmente nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) ed ulteriormente approfondito presso il Catalogo d'Ateneo dell'Università Palermo (<http://aleph22.unipa.it:8991/F>), di Catania (<https://catalogo.unict.it/>) e di Messina (<https://antonello.unime.it/>), e presso i cataloghi della Biblioteca Regionale Universitaria "Giacomo Longo" e della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina,, alla ricerca dei dati e degli elementi validi ed utili esistenti per l'area di indagine. A completamento di questa prima raccolta sono state svolte ulteriori ricerche nel database *fastionline.org* e nei principali *repository* di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, [www.researchgate.net](http://www.researchgate.net)), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici come *scholar.google.it*, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

### 2.1.2. Ricerca d'archivio

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali *databases* messi a disposizione dalla sitografia della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer>), per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare o comunque ricadenti nel perimetro dell'area di ricerca.

L'interrogazione dei database ha portato all'individuazione della maggior parte dei provvedimenti di vincolo esistenti, elenco che è stato integrato con la consultazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) e degli archivi degli Enti preposti alla tutela del territorio in esame, cioè la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina<sup>3</sup>.

Fase fondamentale ed imprescindibile dello studio è stata dedicata alla ricerca d'archivio attraverso una approfondita consultazione dei *databases* del MIC ([www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)), ed il sistema VIR, (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>), e presso quelli del geoportale cartografico nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>) e della Regione Sicilia, ovvero il SITR Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>), per verificare l'esistenza o meno di provvedimenti amministrativi di tutela su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare, o comunque ricadenti nel buffer di 3 km dell'area di ricerca. In particolare, dalla suddetta cartografia si evincono i siti di interesse archeologico ricadenti nella porzione della provincia di Messina interessati, e che corrispondono con quanto già individuato Carta dei Beni Culturali della Regione Sicilia.

### 2.1.3. Cartografia storica e contemporanea

Premesso che in questa sede sono state esaminate soltanto le carte utili a ricostruire l'evoluzione del quadro insediativo antico (escludendo quindi quelle di tipo esclusivamente documentario), si sottolinea l'utilizzo della cartografia di età contemporanea nello svolgimento della ricerca. Dalle tavolette in scala 1:25.000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare alla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, arricchita con gli ulteriori dettagli ricavabili dai fogli della Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000.

---

<sup>3</sup> Con richiesta registrata con Prot. 0022186 del 05/12/2023, e successivo riscontro Prot. 0022705 del 13/12/2023, la Sopr. BCA di Messina (Dirigente Responsabile U.O. 3 Arch. G. Natoli) comunica che nelle aree sottoposte ad indagine non ricadono vincoli archeologici né sono presenti, allo stato delle attuali conoscenze, aree di interesse archeologico.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Lo studio della cartografia, attuale e storica, è una fonte indispensabile per un'analisi della scala topografica per l'identificazione dei siti d'interesse storico-ambientale, uno strumento indispensabile per una corretta lettura del territorio e per la ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio. Attraverso il confronto di una serie di fonti cartografiche è infatti possibile ricavare informazioni relative a vari campi, ad esempio la copertura vegetale o l'uso del suolo. Una volta costituita una serie cartografica documentaria, è possibile applicare un approccio regressivo a tutti gli aspetti per i quali la cartografia si rivela una fonte sensibile, quindi la copertura vegetale, le infrastrutture (strade, mulattiere), gli insediamenti, la toponomastica, la legenda, e qualunque altra informazione di interesse storico documentario sia riportata sulla carta.

La base cartografica è stata ovviamente integrata – ove necessario – con le ormai sempre più indispensabili immagini satellitari open source, per avere un quadro geografico il più possibile aggiornato.

Il documento cartografico più antico reperito, utile per comprendere eventuali notizie di tipo puntuale o toponomastico, è la carta (figg. 5-6) di H. Hondius *Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem*, del 1628 (1630).



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.: 07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



Figg. 5-6: H. Hondius Siciliae regnum: cum priuilegio per Gerardum Mercatorem (1630).

Anche in seguito al confronto con le carte più antiche rinvenute non sono state riconosciute evidenze, ad esempio a livello toponomastico, che abbiano potuto indirizzare verso l'ipotesi di preesistenze ormai andate perdute. Risale invece al 1717 la *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* di Delisle Guillaume (figg. 7-8).



Figg. 7-8: Delisle Guillaume, *Carte de l'Isle et Royaume de Sicile* (1717).



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Per quanto riguarda la cartografia di età contemporanea, è stata recuperata la cartografia di base, vale a dire le carte dei vincoli, delle tutele e le carte geomorfologiche; inoltre si è fatto uso delle carte liberamente consultabili *online* sulle pagine del SITR (Sistema Informativo Territoriale Regionale) della Regione Siciliana.

La ricerca topografica ha avuto come base cartografica le tavolette 1:25.000 dell'I.G.M., e le sezioni in scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Sicilia.

La rappresentazione topografica dell'area sottoposta ad indagine è individuata dalla seguente cartografia:

- I.G.M. in scala 1:25.000:
  - 260 I SE – COLLE DEL CONTRASTO;
- C.T.R. in scala 1:10.000: 611090;

L'interpretazione e la catalogazione dei dati sono stati gestiti realizzando un Sistema Informativo Territoriale dell'area soggetta ad indagine, georeferenziando la cartografia di base tramite l'applicativo ArcMap, della suite ArcGIS della ESRI<sup>®</sup>, del quale ci si è serviti anche per la realizzazione di tutte le carte tematiche.

Per il posizionamento delle evidenze archeologiche e delle aree percorse durante i *surveys* ci si è valsi di un sistema di posizionamento GNSS GeoMax Zenith25 Pro, collegato alla nuova costellazione europea Galileo, per interfacciare posizionamento satellitare e *software* GIS, creando *shapefiles* tematici. Grazie a questo utilizzo combinato, avendo preventivamente acquisito la cartografia relativa (C.T.R. e tavolette I.G.M.), si è potuta verificare la corretta ubicazione di ciascuna Unità di Ricognizione.

L'attività di cartografia archeologica ha dunque attraversato quattro principali fasi di lavoro:

1. ricerca e reperimento delle evidenze archeologiche e delle informazioni storiche. A seconda della tipologia di indagine, si è lavorato a tavolino (su edito ed attestazioni) o sul campo (ricognizione topografica);
2. registrazione (archiviazione e georeferenziazione) dei dati. Si tratta della fase di informatizzazione della documentazione e di creazione ed implementazione della banca dati, attraverso la



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

compilazione del *database* e della piattaforma GIS (predisposta all'importazione di rilevamenti effettuati da GPS);

3. organizzazione dei dati. Si tratta della fase di caratterizzazione diacronica e sincronica di eventuali singoli siti ed UU.TT., sulla base delle attestazioni archeologiche e storiche raccolte;
4. restituzione dei dati. I modelli elaborati sono stati rappresentati su base cartografica.

#### 2.1.4. Aerofotointerpretazione

Le analisi da fotointerpretazione sono state effettuate su immagini satellitari<sup>4</sup> e fotografie aeree. Sempre più utili sono infatti da considerarsi tali indagini non invasive in campo archeologico, da telerilevamento<sup>5</sup> per l'aerofotografia archeologica<sup>6</sup> anche riguardo agli studi sulla ricostruzione della viabilità antica.<sup>7</sup>

Sul GIS del progetto in esame (è stato utilizzato il software *open source* GRASS GIS) sono state importate, tramite servizi WMS, le ortofoto presenti sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>) e sul SITR della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>). Nello specifico:

- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo 1988-1989; alcune sono state acquisite negli anni 1990, 1992, 1993 e 2008;
- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo compreso tra il 1994 e il 1998;
- Ortofoto digitali a colori acquisite nel 2006;
- Ortofoto digitali a colori AGEA periodo 2009-2012, con pixel di 50 centimetri, acquisite dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

Sono stati anche utilizzati i prodotti derivanti da scansione LiDAR (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/progetto-pst-dati-lidar/>) su piattaforma aerea, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale e del Progetto PON MIADRA.

<sup>4</sup> LILLESAND, KIEFER, CHIPMAN 2015

<sup>5</sup> PARCAK 2009; CAMPANA, FORTE, LIUZZA 2010; FORTE, CAMPANA 2016

<sup>6</sup> PICARRETA CERAUDO 2000; MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005

<sup>7</sup> CHEVALLIER 1972, pp. 125-143 e CERAUDO 2008





**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Le immagini sono state di volta in volta processate<sup>8</sup> sul *software open source* LEOWorks, tramite miglioramento del contrasto e con l'applicazione di una serie di filtri per migliorare la leggibilità di eventuali anomalie. È stato anche utilizzato *Google Earth Pro* come strumento veloce per analizzare il territorio, seguirne agevolmente continuità e discontinuità ed individuare anomalie di vario genere attraverso l'analisi delle immagini acquisite in anni ed in stagioni diversi, ma anche per effettuare ricognizioni indirette in 3D così da avere una percezione visiva dei *micro* e *macro* rilievi.

**Nello studio delle fotografie aeree non è stata riscontrata nessuna anomalia fotogrammetrica riconducibile a eventuali tracce archeologiche presenti nel sottosuolo. Le uniche anomalie presenti sono, infatti, riconducibili a interventi antropici di età moderna e contemporanea.**

L'analisi della documentazione aerofotografica relativa all'area interessata dall'opera, finalizzata all'individuazione di anomalie o altre tracce di origine archeologica, si è basata su alcuni fotogrammi rinvenuti tramite IGM. In particolare Sono stati analizzati un totale di n°6 fotogrammi relativi a diversi voli effettuati nel corso degli ultimi decenni sull'area interessata dall'indagine. In particolare sono stati esaminati i fotogrammi realizzati nel corso dei voli aerei effettuati tra il 1955 ed il 2000, ad altimetrie diverse. Tali fotogrammi, tuttavia, non hanno apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. L'analisi, di fatto concentrata esclusivamente nell'area destinata all'installazione dell'impianto, non ha consentito di riconoscere tracce riconducibili ad evidenze d'interesse archeologico, pur consentendo di riscontrare altre anomalie di tipo naturale, riconducibili ad accumuli di umidità, lavori agricoli, parcellizzazioni moderne e tracciati interpoderali:

1. n° 5633, Strisciata n° 11, Foglio n° 260, del 19/10/1954, da una quota di 6.000 m, in scala 1:30.000, Negativo D4/168, Formato 23X23 (fig. 9);
2. n° 1338, Strisciata n° 11, Foglio n° 260, del 04/07/1967, da una quota di 4.650 m, in scala 1:28.000, Negativo F7/337, Formato 23X23 (fig. 10);
3. n° 90, Strisciata n° 18, Foglio n° 260, del 16/07/1992, da una quota di 6.995 m, in scala 1:34.000, Negativo N2/803, Formato 23X23 (figg. 11);

---

<sup>8</sup> CAMPANA, PRANZINI 2001



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.: 07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

4. n° 3233, Strisciata n° 29\_1, Foglio n° 260, del 20/09/2000, da una quota di 5.400 m, in scala 1:35.000, Negativo Q2/1011 Formato 23X23 (fig. 12);

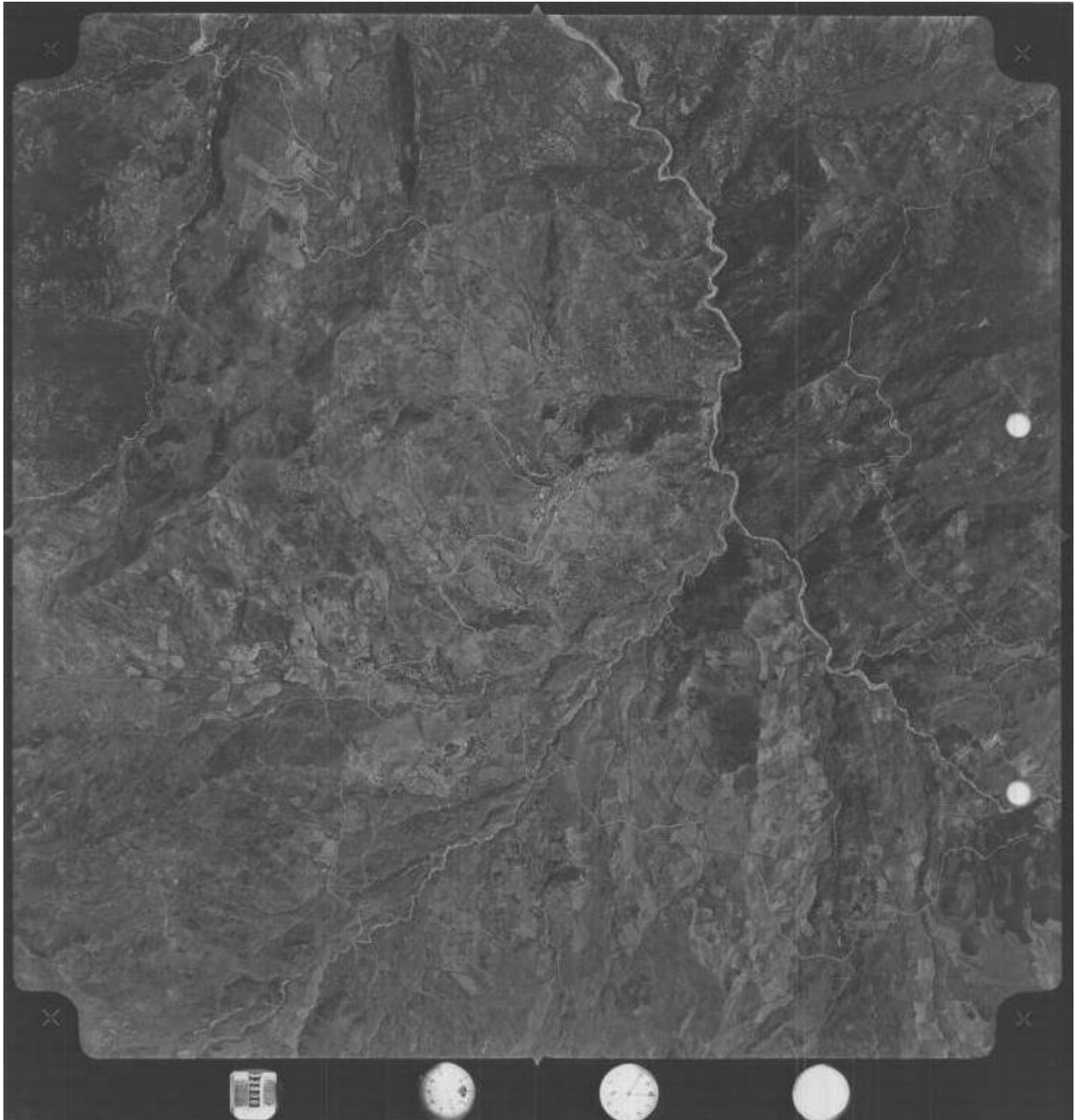


**Fig. 9:** Fotogramma n° 5633 del 1955.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

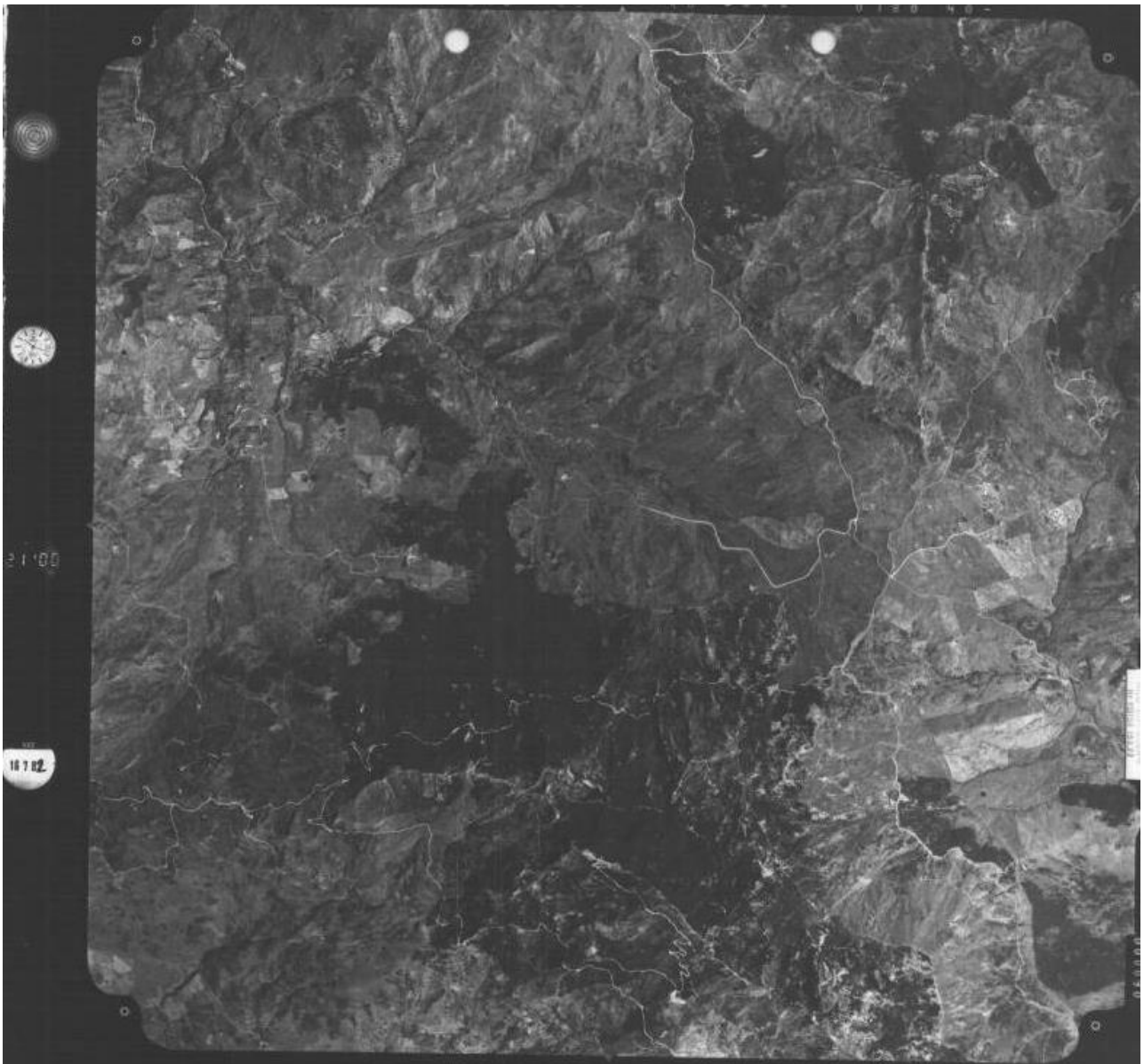


**Fig. 10:** Fotogramma n° 1338 del 1967.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

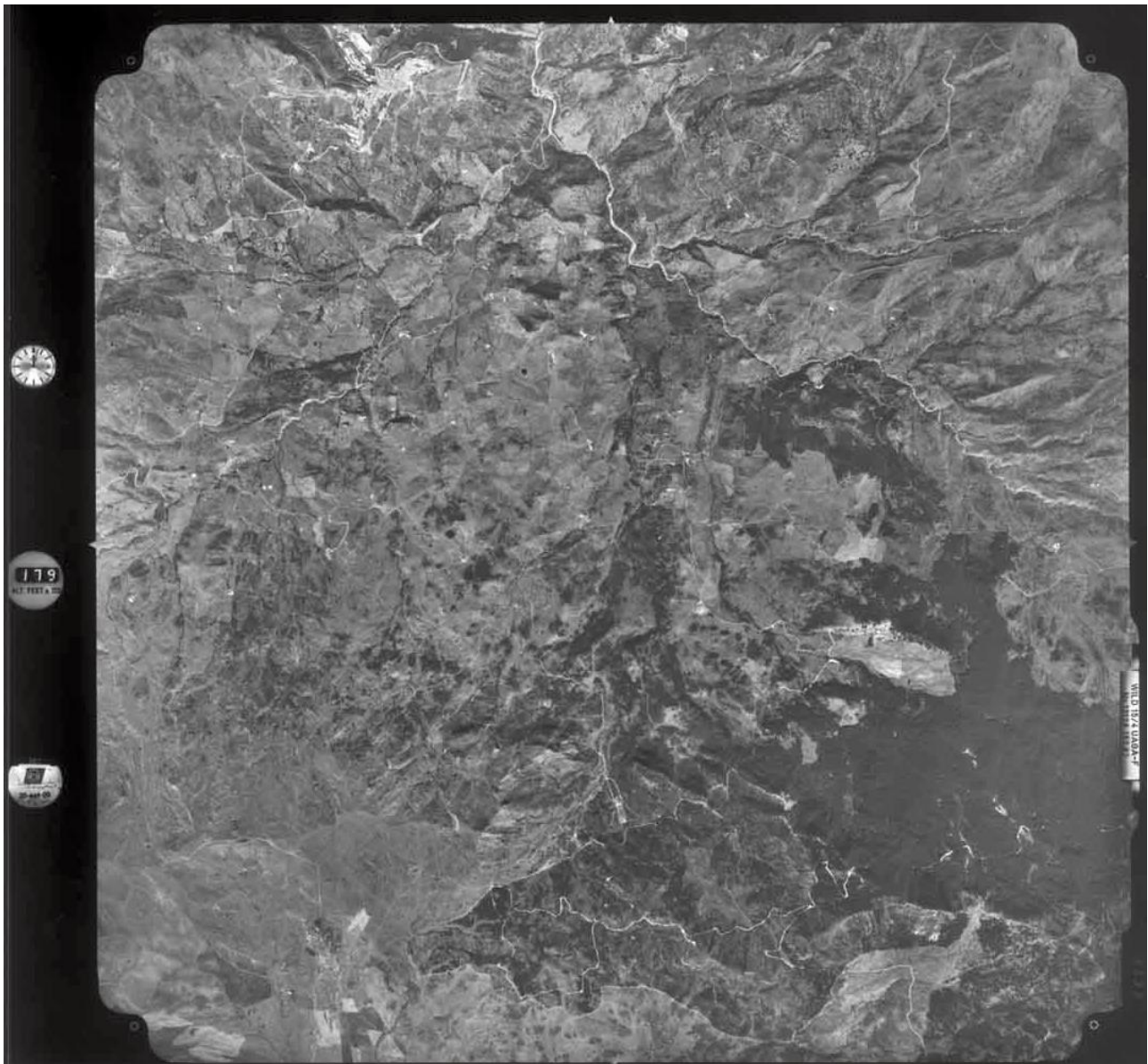


**Fig. 11:** Fotogramma n° 90 del 1992.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



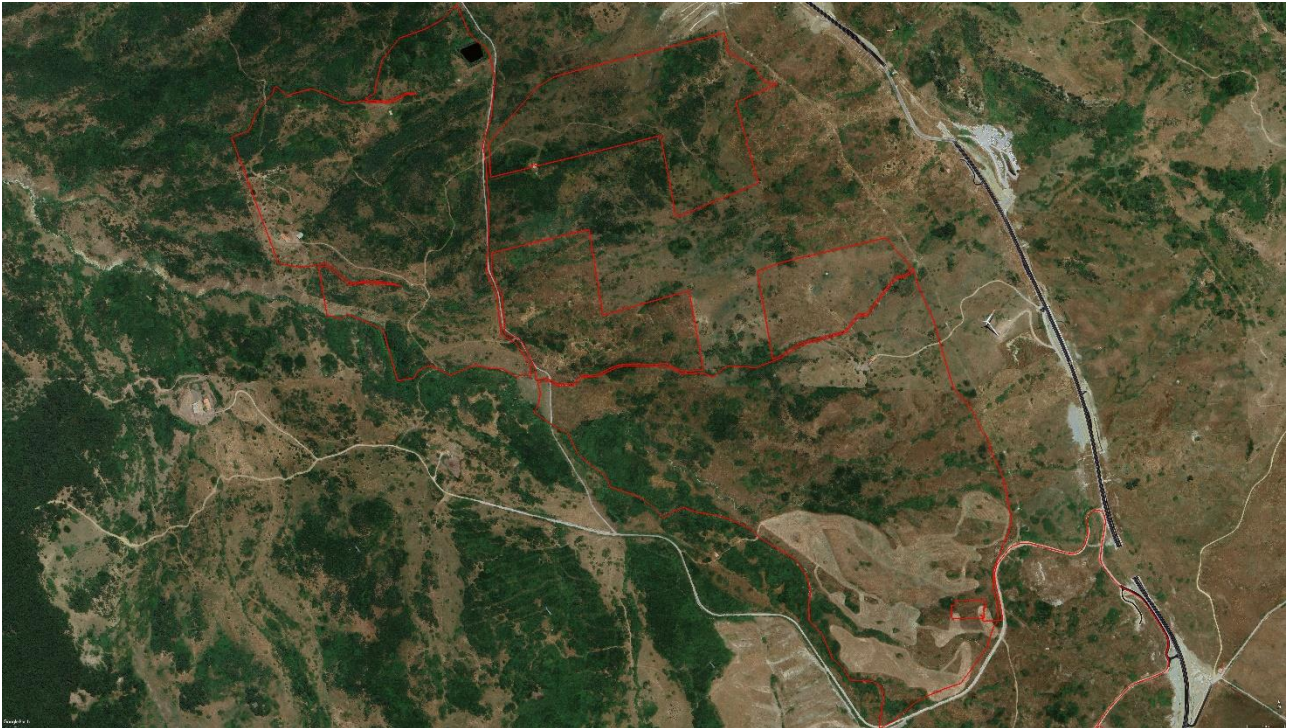
**Fig. 12:** Fotogramma n° 3233 del 2000.

La lettura comparata delle ortofoto satellitari – realizzate in vari periodi dell’anno e talora con luce radente – reperibili su Google Earth non ha apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d’archivio (qui con la sequenza delle riprese 2019-2011, figg. 13-18).

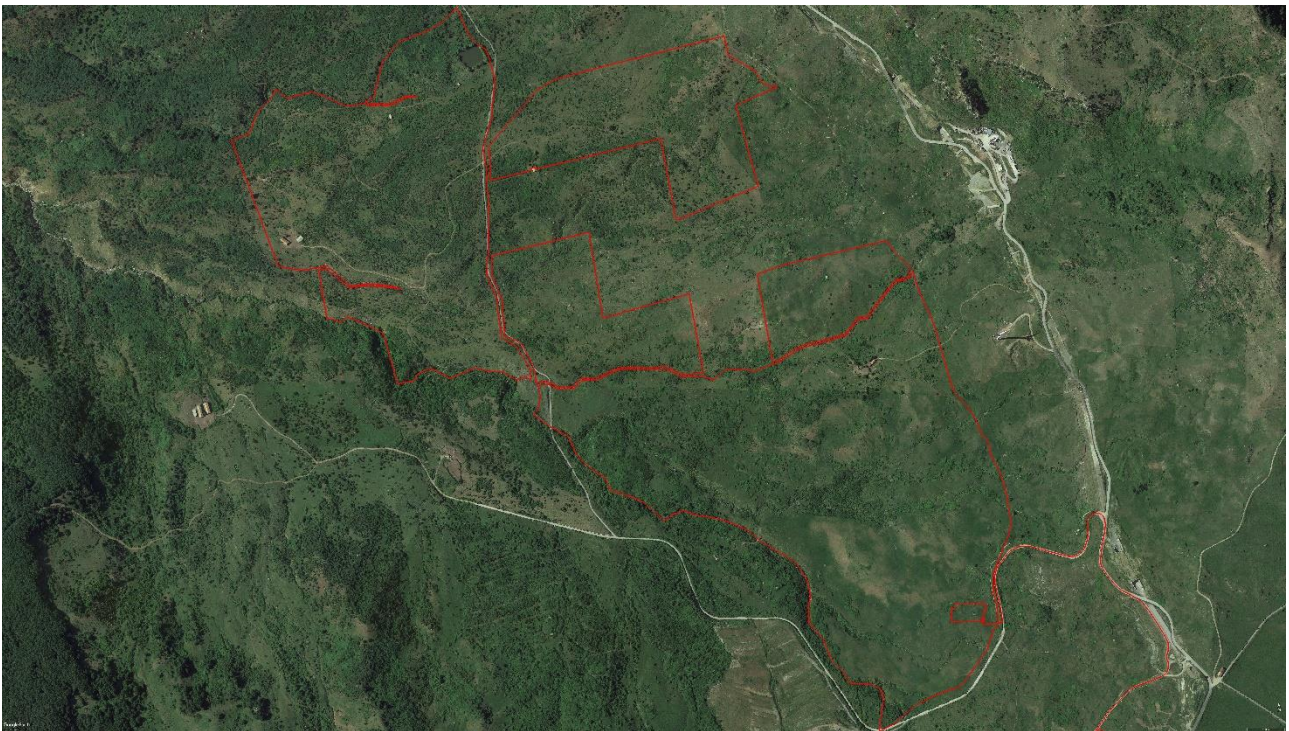


**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 13:** ortofoto satellitare del 2023 (Google Earth).



**Fig. 14:** ortofoto satellitare del 2020 (Google Earth).

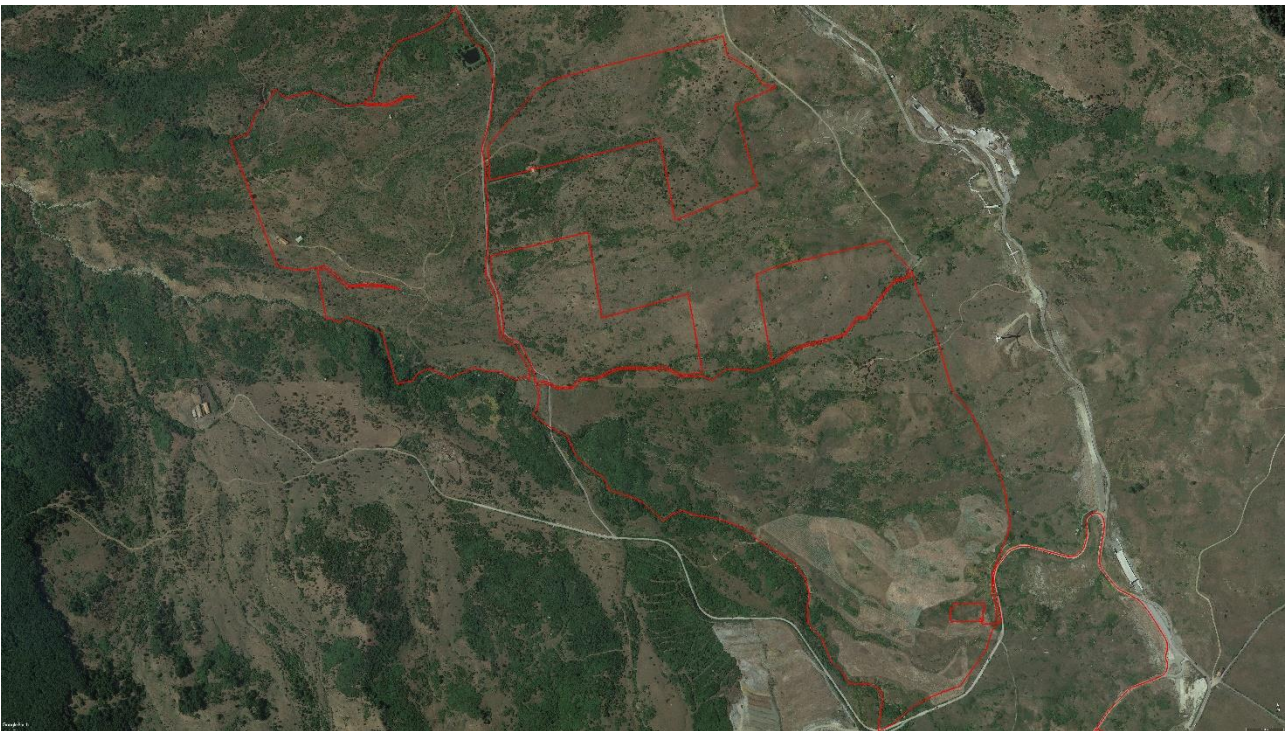


**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 15:** ortofoto satellitare del 2018 (Google Earth).

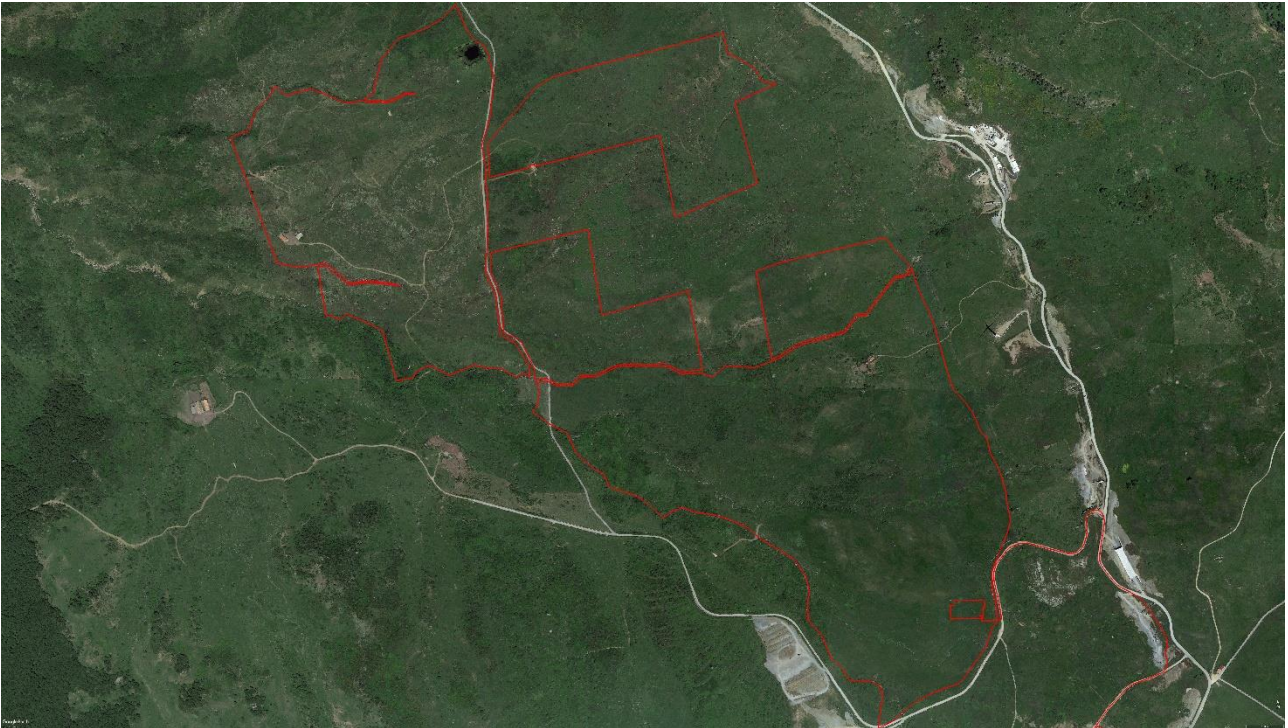


**Fig. 16:** ortofoto satellitare del 2017 (Google Earth).



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 17:** ortofoto satellitare del 2014 (Google Earth).



**Fig. 18:** ortofoto satellitare del 2013 (Google Earth).





**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

### 2.1.5. Analisi toponomastica

La toponomastica, utilizzata con criterio e ad integrazione di altre fonti, può essere un utilissimo strumento per la conoscenza del paesaggio e della sua evoluzione. Lo studio dei toponimi consente innanzitutto di analizzare le stratificazioni linguistiche che tutt'oggi, insieme con usi e costumi, caratterizzano le regioni italiane: si pensi ad esempio al sostrato fenicio-punico e paleosardo in Sardegna<sup>9</sup>, o al proliferare di toponimi di origine greca, latina e araba in Sicilia i quali rappresentano una parte considerevole, sebbene non l'unica, della ricchezza linguistica della regione. Le informazioni desumibili da un toponimo sono molteplici: dall'indicazione della presenza di un tipo di infrastruttura giacente nel territorio alla determinazione di caratteristiche geomorfologiche come la presenza di zone soggette a impaludamento etc. In ambito storico-archeologico i toponimi possono conservare memoria dei nomi degli antichi proprietari di latifondi, come ad esempio nel caso dei toponimi prediali latini che ancora oggi costellano il territorio italiano, o indicare la presenza in antico di determinati tipi di insediamenti, come ad esempio indica il toponimo *castro*, da *castrum* ovvero fortezza militare.

### 2.1.6. Ricognizioni di superficie

Le indagini sul terreno, precedute da ricerche bibliografiche e d'archivio sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili ed accessibili, privilegiando quelle aree caratterizzate da visibilità alta e medio-alta (es. suoli appena arati oppure seminativi allo stato iniziale di crescita) e potenzialmente in grado di offrire una migliore lettura delle tracce archeologiche. Tali operazioni hanno consentito di determinare la visibilità dei suoli e – con il supporto della tecnologia informatica – di registrare in tempo reale e di posizionare topograficamente “sul campo” le informazioni progressivamente acquisite.

L'attività di *survey* è stata eseguita con metodo sistematico e secondo la consueta tecnica del *field walking*, esplorando per tutta la sua estensione ogni terreno accessibile e visibile. L'approccio metodologico più consono risulta quello dell'archeologia del paesaggio di matrice anglosassone – ed in particolare quella sviluppata dalla “Scuola di Cambridge”, segnatamente con le ricerche in Beozia

---

<sup>9</sup> PELLEGRINI 1990.



e quelle a Keos – che ha sviluppato un'indagine intensiva e quantificata su un blocco unitario di territorio.

In genere, la prospezione archeologica è una tecnica di analisi della superficie molto accurata, che richiede un'applicazione rigorosa per distinguere, fra i resti di manufatti fittili ed elementi strutturali visibili, tre tipi di evidenze:

- il *background noise* (così chiamato in ambito anglosassone il “disturbo di fondo”), che indica quella presenza minima di materiale archeologico sempre presente sul territorio indagato;
- il sito, termine del tutto privo di connotazioni tipologiche, col quale si definisce un'anomalia con determinate peculiarità: la quantità dei frammenti raccolti è di molte volte più grande rispetto al disturbo di fondo; la densità per metro quadrato dei frammenti raccolti è superiore rispetto a quella del disturbo di fondo; l'area di ritrovamento di tali frammenti mostra dei limiti discreti;
- l' *halo* (o “*alone*”), col quale si riconosce una presenza di materiale archeologico su un terreno di molte volte superiore rispetto al disturbo di fondo, inferiore a quello di un sito, ma che soprattutto non mostra dei limiti ben netti come un sito;

Questa classificazione di categorie di evidenze sul terreno deve essere naturalmente filtrata attraverso i fattori di visibilità di superficie, fortemente condizionata sia dall'uso moderno del terreno sia dalle caratteristiche geomorfologiche dello stesso.

L'attenzione rivolta alla visibilità del terreno e, più in generale, alla procedura da adottare nel corso della fase di ricerca sul terreno (tutte le porzioni di territorio indagate e che presentino evidenze archeologiche vengono schedate sotto forma di Unità Topografica), ha dunque un proprio corrispettivo nella raccolta e nel conteggio di tutti i frammenti rinvenuti, e dei quali poi si è proceduto ad una selezione riservata a quelli cosiddetti diagnostici.

Si tratta di un passaggio chiave nella tecnica d'indagine, in quanto è proprio la densità di frammenti ceramici e di materiali edilizi (laddove presenti), oltre alla definizione di limiti discreti, a determinare la presenza di un sito. In quest'ottica risultano essenziali il calcolo ed un riconoscimento, anche generale, dei frammenti scartati sia nelle aree dei siti, sia nelle altre aree, in particolare in quelle che poi verranno riconosciute come “aloni”.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.: 07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

In accordo con le più recenti tendenze della ricerca storico-topografica, il metodo di indagine attuato è stato dunque quello sistematico, in modo da garantire una copertura uniforme, totale e capillare di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.

Tutte le ricognizioni sono state condotte con un numero minimo di 4 partecipanti, i quali hanno percorso a piedi i campi da esaminare, camminando in linee parallele ed ad intervalli regolari. La distanza fra i ricognitori è stata un fattore di grande importanza: per evitare infatti che eventuali tracce di piccole dimensioni passassero inosservate, e per non allungare i tempi della ricerca avvicinando i ricognitori, la distanza ideale tra un ricognitore e l'altro è stata fra i 3 ed i 5 metri, così da assicurare un alto grado di intensità alla prospezione.

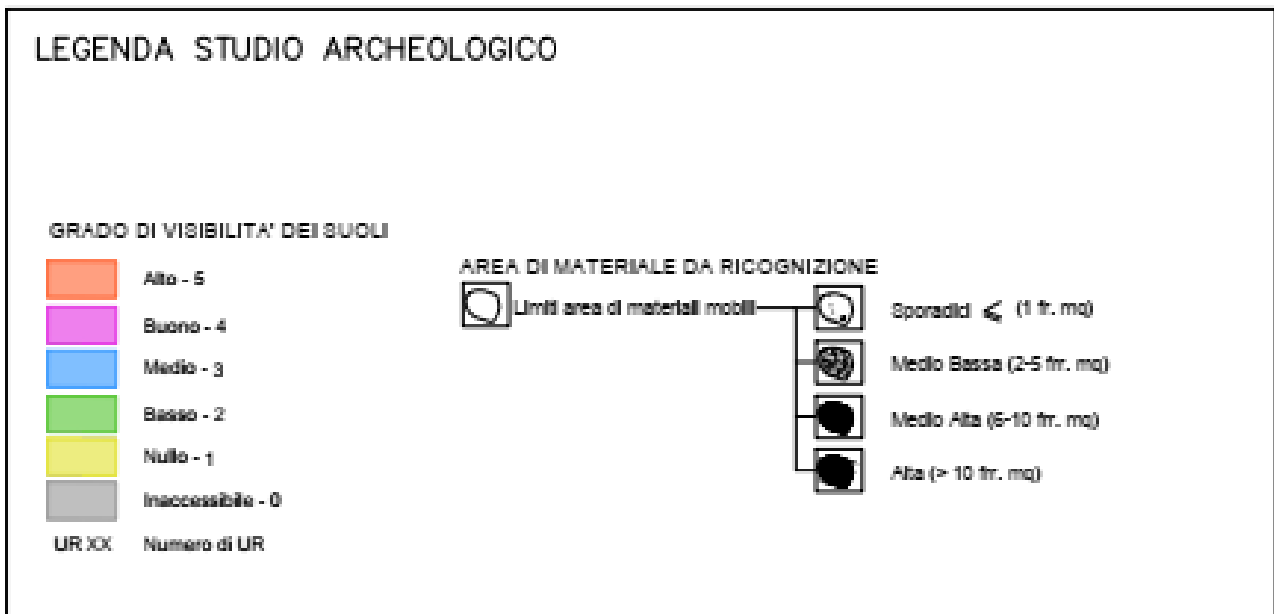
Direttamente in fase di ricognizione si è proceduto alla suddivisione del territorio in Unità di Ricognizione (U.R.), distinte l'una dall'altra in base alla presenza di limiti artificiali come recinzioni o naturali come valloni. Spesso la distinzione delle UU.RR. avviene a causa di un cambiamento della destinazione d'uso del suolo o della visibilità. Nel nostro caso nell'area sono state indagate 5 UU.RR. a cui sono state associate delle schede, contenute all'interno di un *database* relazionale, esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche ed archeologiche dei campi con particolare attenzione all'aspetto della metodologia utilizzata per esplorarli ed alle condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Le UU.RR. sono state quindi posizionate attraverso l'utilizzo di GPS, che ha consentito di rilevare le coordinate dei campi.

Con la ricognizione archeologica si propone dunque la copertura sistematica ed uniforme di un determinato territorio, laddove la natura del terreno e la vegetazione rendano accessibile e sufficientemente visibile la superficie da indagare. Tale operazione è fondamentale per individuare eventuali tracce archeologiche sul terreno definito dal Progetto. Queste sono individuate sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, della natura della vegetazione (e di conseguenza del grado di visibilità della superficie), della presenza di elementi naturali (vegetazione, macchia, affioramenti rocciosi, etc.) o antropici (recinzioni, strade, etc.). L'intera area di ricognizione è stata inoltre accuratamente esplorata e percorsa a più battute (*replicated collections*).

Di pari passo al prosieguo della prospezione, si è provveduto a registrare sull'opportuna cartografia i diversi gradi di visibilità dei suoli, distinti con una scala cromatica, nella quale ad ogni colore è abbinato un valore numerico di visibilità espresso secondo il vocabolario RCGC:



RCCG chiave ▾	RCCG valore Ordinamento crescente
5	visibilità alta vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, arature ecc.)
4	visibilità media vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità (macchioni, cespugli sparsi ecc.)
3	visibilità bassa vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo (vegetazione infestante, cardi ecc.)
2	visibilità molto bassa vegetazione coprente, fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.)
1	visibilità nulla/ edificata/ superficie artificiale (vegetazione totalmente coprente, molto fitta alla base, densamente boschiva)
0	area inaccessibile



**Figg. 19-20:** Classi di visibilità secondo norme ministeriali

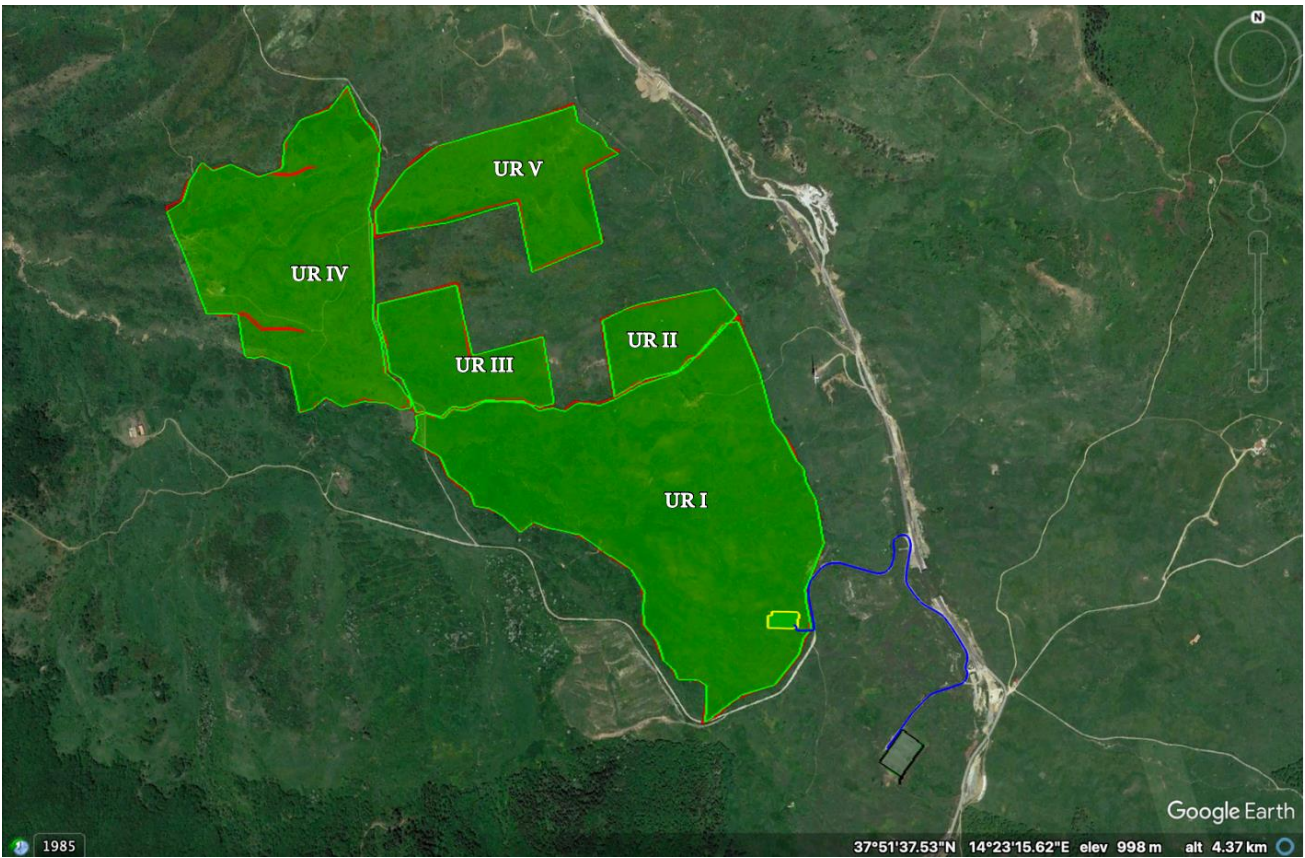
Uno dei problemi che sembra opportuno sottolineare è legato ai limiti che le indagini di superficie sembrano avere, in particolare laddove la visibilità incida profondamente sull'area indagata, considerata la diversa visibilità dei siti in relazione ai vari periodi in tempi e stagioni differenti, con condizioni di luminosità e visibilità variate.

Di seguito una sequenza delle diverse condizioni di visibilità dei campi sottoposti a ricognizione:



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 21:** La suddivisione delle UR nell'area di intervento



**Fig. 22:** Panoramica di UR I



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 23:** Suolo di UR I



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 24:** UR I



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 25:** Vegetazioni a tratti fitta di UR I





**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 26:** Veduta e suolo di UR II



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 27:** Veduta e suolo di UR III



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 28:** Veduta e suolo di UR III



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 29:** UR IV attraversata dal torrente Tusa;



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Figg. 30 - 31:** Suolo di UR IV e vegetazione più fitta



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 32:** dettaglio della visibilità



**Fig. 33:** recinzione e vasca artificiale



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 34:** Veduta e suolo di UR V



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 35: UR V**





**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

### **3. IL TERRITORIO E LE AREE DI INTERVENTO**

Tra le attività previste dalla legge sull'archeologia preventiva (art. 25 del D. Lgs. 50/2016), all'interno della fase preliminare, rientra l'analisi geomorfologica del territorio. Tale attività, a sostegno di uno studio archeologico, è da intendersi, naturalmente da parte di un archeologo, come una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico e alla ricostruzione delle trasformazioni paleoambientali.

#### **3.1 Inquadramento geomorfologico**

Il territorio è caratterizzato da una morfologia di tipo collinare, costituito da versanti che degradano verso la costa con pendenze variabili; le uniche aree pianeggianti, oltre alla piana alluvionale, che si espande al margine Nord Occidentale del territorio, sono limitate al terrazzo su cui sorge il nucleo urbano e quelle che si sviluppano con minore estensione nelle immediate vicinanze della linea di costa. Nell'interno, invece, le aree pianeggianti sono totalmente assenti e limitate a zone d'esigua estensione.

Sono presenti dei corsi d'acqua, a regime pluviale, caratterizzati da profonde valli scavate sulla roccia dall'azione erosiva delle acque. Il corso d'acqua principale è il Torrente S. Stefano, che presenta la tipica morfologia delle "Fiumare" del versante tirrenico; si sviluppa con andamento Sud – Nord sulle arenarie e marne del Flysch di Reitano. Vari sono gli affluenti, ortogonali al corso principale, caratterizzati da portate pressoché nulle per quasi tutto l'anno.

L'area oggetto di studio si colloca a ridosso della costa tirrenica sul versante settentrionale della Catena dei Monti Nebrodi, catena orografica dislocata nella parte nord-orientale della Sicilia, fra i Peloritani ad est e le Madonie ad ovest, costituente un complesso territoriale che rappresenta il naturale prolungamento della dorsale appenninica in Sicilia.

L'area in studio fa parte del più basso di una serie di terrazzi marini che si trovano dislocati a varie quote per effetto dell'orogenesi e dell'abbassamento del livello marino e formatesi in seguito all'istaurarsi di un meccanismo dove i torrenti per adattarsi alle variazioni (abbassamento) del livello marino hanno ripreso l'attività erosiva provocando il continuo abbassamento dell'alveo e lasciando queste spianate ricoperte da materiali granulari (sabbie, ghiaie e ciottoli e blocchi arrotondati) dislocati a varie quote come se fossero dei "terrazzi" che si affacciano sui torrenti sottostanti.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Il sottosuolo si caratterizza per la presenza di depositi alluvionali terrazzati costituiti da sabbia, ghiaia, ciottoli e blocchi arrotondati prevalentemente quarzarenitici, in subordine di arenaria a cemento carbonatico, con presenza di qualche lente di sabbia. La matrice è limo-argillo-sabbiosa di colore bruno-rossastro. Questi terreni non sono altro che superfici di spianamento poste su vari ordini, a debole inclinazione verso l'attuale linea di costa.

Spesso si osservano variazioni sia verticali sia orizzontali nei depositi, che corrispondono a periodi attivi o meno attivi collegabili alle variazioni stagionali; quindi periodi di piene con materiali aventi dimensioni maggiori (blocchi, ciottoli e ghiaie) corrispondenti alle stagioni piovose, e periodi di magre nelle stagioni secche con il deposito di materiale più fine (sabbie e limi). Tale situazione è da attribuire al meccanismo di trasporto di apporti alluvionali da parte del Torrente S. Stefano.

Queste aree sotto l'aspetto litotecnico sono assimilabili ai materiali sciolti o poco addensati e localmente possono essere assimilati ai materiali pseudocoerenti, quindi che tendono a rammollire e degradarsi in presenza di acqua. I terreni sopradescritti, secondo la letteratura specialistica, sono stratigraficamente attribuibili al Pliocene sup.- Pleistocene.

### 3.2 Inquadramento storico-archeologico

Mistretta è un comune della provincia di Messina, situato sui rilievi occidentali dei Nebrodi e sul versante tirrenico, a 950 m s.l.m. e con una superficie di 126 kmq.

Il moderno nucleo abitativo si sovrappone parzialmente all'antica *AMHΣTPATOS* (AMESTRATOS)<sup>10</sup>, città situata all'interno di un vasto comprensorio geografico che includeva, nell'antichità, gli insediamenti di *Kalè Akté* e *Alesa*, già collegate in epoca greca<sup>11</sup>. Tommaso Fazello, nel tentativo di identificare quest'ultima, descriveva i territori circostanti e faceva riferimento ad Amestrata, "oggi detta Mistretta", indicandone la posizione "nell'interno, a sei miglia"<sup>12</sup>. Della topografia dell'antico insediamento poco è desumibile da fonti letterarie, epigrafiche e numismatiche, mentre pochissimi sono i materiali risalenti a epoche precedenti, noti attraverso la collezione del cav.

---

<sup>10</sup> SCIBONA 1992

<sup>11</sup> PIRROTTI 2012

<sup>12</sup> BURGIO 2008



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

“Egidio Ortolani” e che comunque indicano una frequentazione del sito sin dall’età del ferro e durante l’età arcaica<sup>13</sup>.

Le prime notizie storiografiche si devono a *Plinio il Vecchio* nel suo *Naturalis Historia* (111, 91), a proposito dell’assedio all’insediamento sostenuto dai Romani durante la I guerra punica, momento in cui la città fu distrutta, i suoi abitanti uccisi e i superstiti ridotti in schiavitù. Nuovamente ricostruita, dopo la II guerra punica fu vessata e spogliata da Verre, momento di cui si fa menzione nella nota iscrizione di *Caninio Nigro* del I sec. a.C. rinvenuta nell’agorà di Alesa<sup>14</sup>.

Dalle indagini condotte e da studi circa le caratteristiche orografiche della collina prospiciente il moderno insediamento, su cui poi si sarebbe sviluppato il cd. “Castello”, è stato possibile ipotizzare che il sito si articolasse a livello sommitale con una acropoli, mentre l’abitato occupava il pianoro sottostante, il tutto difeso da una cinta muraria.

Alla seconda metà del IV-III sec. a.C. appartengono alcuni ambienti affiorati in prossimità della chiesa medievale, di cui si conservano soltanto le fondazioni, alcuni segmenti della fortificazione (versanti ovest e nord), inglobati nella cinta della fortezza medievale, e l’impianto originario di due cisterne. Degno di nota un blocco iscritto, con dedica ad Afrodite, nume tutelare insieme ad Apollo, ricorrenti nella monetazione.

Lungo il versante sud-ovest, seguendo il principale asse stradale di accesso alla città, è stato rinvenuto un lembo di necropoli ellenistico-romana, a conferma che l’abitato ellenistico si concentrasse sull’altura prospiciente.

Sempre da ritrovamenti archeologici è stato possibile ipotizzare che il centro sia rimasto in vita fino al I sec. d.C., venendo nuovamente abitata in epoca bizantina sino all’arrivo degli arabi e poi nuovamente abbandonato per secoli.

---

<sup>13</sup> SCIBONA 1977

<sup>14</sup> SCIBONA 1971



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394



**Fig. 36:** Il centro moderno di Mistretta prospiciente ai ruderi del Castello

Il nuovo nucleo abitativo venne edificato in età alto-medievale, con due nuclei abitativi posti su alture contrapposte, sulle quali sorgevano rispettivamente il Castello normanno e la chiesa di Santa Caterina. In un primo momento isolati, a partire dal XV secolo vennero progressivamente unificati durante progressive espansioni edilizie<sup>15</sup>.

In un documento del 1082 si fa menzione a un insediamento fortificato con il nome di *Castrum Mistrectam*, insediamento normanno sviluppatosi dopo la spedizione del conte Ruggero che stabilì la propria capitale a Troina<sup>16</sup>. Qualche anno più tardi (XI secolo - prima metà del XII secolo) venivano edificati la chiesa a pianta rettangolare triabsidata, ancora visibile nel pianoro, e il nucleo originario del palazzo signorile, probabilmente una torre o dongione.

La fortezza era articolata in due grandi complessi, ovvero il palazzo signorile e il borgo, munito di cinta, mentre il palazzo signorile è il risultato di interventi di ristrutturazione e restauro succedutisi nei secoli.

Accessibile soltanto da Nord, attraversando un circuito murario autonomo, si sviluppava su una superficie di circa 600 mq.

---

<sup>15</sup> NAPOLEONE 2006

<sup>16</sup> CATALIOTO 2012



**Fig. 37:** I ruderi del Castello in una foto di inizi Novecento

All'interno lo spazio si articolava in sei vani e probabilmente in origine era previsto un piano superiore. Un salone rettangolare di grandi dimensioni è stato rinvenuto nella metà sud dell'edificio, accanto a un ambiente con ampia cisterna.

Dagli strati di crollo/abbandono è stato possibile desumere le fasi di vita del complesso monumentale, con un arco cronologico che va dal basso medioevo ai primi anni del XVII secolo. Nel corso del XVI secolo la rocca ha subito una trasformazione in prigione, con il Castello che perdeva la sua funzione difensiva. Le strutture, rimaste in disuso e parzialmente crollate, fornirono materiali reimpiegati nella costruzione degli edifici del nuovo centro urbano che nel frattempo si sviluppava nella vallata sottostante.

Ai piedi del Castello, nei pressi della moderna Piazza del Progresso, sono stati recentemente rinvenuti lembi di strutture che suggeriscono una continuità insediativa nel corso dei secoli di questo settore dell'abitato moderno, con un arco cronologico che va dal IV sec. a.C. fino a epoca tardo-antica, seppur con momenti di abbandono. Da un saggio progressivamente allargato, entrando nello specifico, sono affiorati, a quote differenti:

- due setti murari, lembo dell'ambiente domestico di un edificio databile intorno al IV sec. a.C.;
- l'angolo nord-orientale di un vano con pavimento in cocciopesto, parte di un edificio articolato in almeno due vani della metà del III sec. a.C.;



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

- due muri in conci lapidei squadriati, pertinenti all'angolo nord-occidentale di un ambiente, rinforzato da una sorta di pilastro quadrangolare di conci, addossato, non ammorsato ai muri perimetrali. Grandi recipienti acromi sono affiorati al di sotto del crollo, destinati allo stivaggio di derrate alimentari ed è stata recuperata parte di una macina in pietra lavica, oltre a frammenti ceramici d'età tardo imperiale;
- n.10 sepolture a fossa, da correlare alla Chiesa di San Vincenzo, di origine Normanna, demolita nel XIX secolo;
- un livello con ceramica a fasce brune ricollegabile a produzione indigena (VIII-inizi VI sec. a.C.)<sup>17</sup>.

Il centro storico del moderno abitato offre tracce evidenti dell'avvicinarsi di diversi stili architettonici, dal Medioevo fino al Novecento. Numerosi sono i palazzi, tra i quali si segnalano: il palazzo tardo-manierista Scaduto, i palazzi barocchi Russo e Gallegra, il neoclassico palazzo Di Salvo, e le architetture religiose, come le tre chiese parrocchiali di Santa Caterina di Alessandria, Santa Lucia e San Nicolò di Bari<sup>18</sup>.

#### **4.1 Elenco delle presenze archeologiche**

Di seguito viene presentata una sintetica rassegna delle evidenze archeologiche, note da segnalazioni bibliografiche e/o da dati archivistici reperibili *online*, collocate entro un *buffer* di circa 4,5 km intorno all'opera progettata (Fig.38), ricadenti tutte nel moderno centro abitato. Si allegano dei particolari delle carte.

---

<sup>17</sup> Esito di richiesta di accesso agli atti in Soprintendenza di Messina, protocollo n. 0018804 del 17/10/23, con la stessa che fornisce copia dei pannelli relativi a una mostra definita "Archeologia dei Nebrodi".

<sup>18</sup> NAPOLEONE 2006



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

## VINCOLI *in rete*

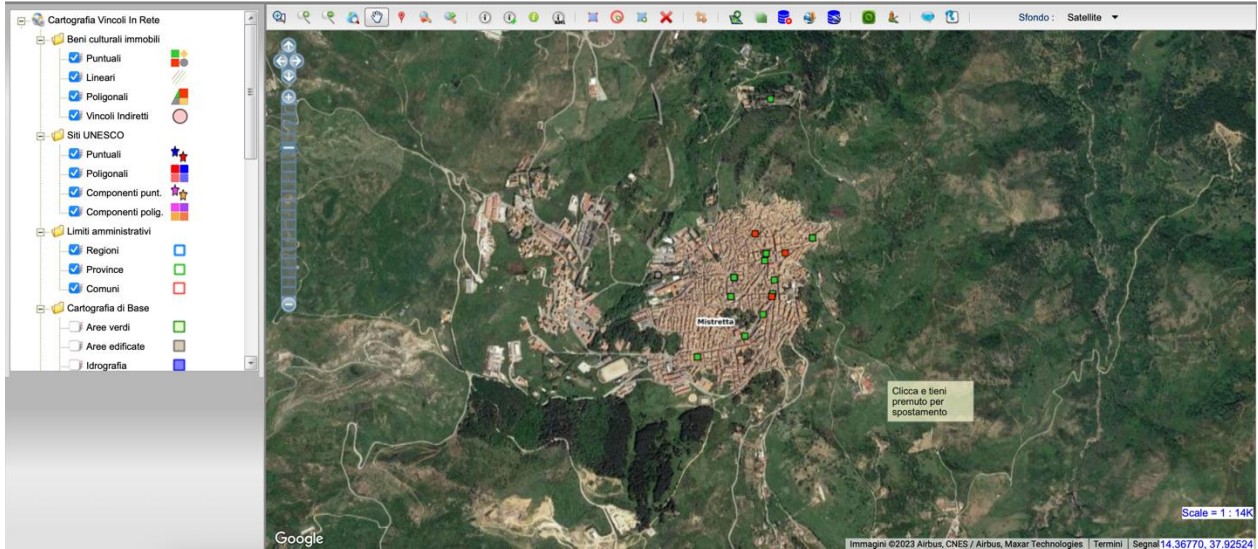


Fig. 38: Elenco dei vincoli del Comune di Mistretta (da <http://vincoliinrete.beniculturali.it>)

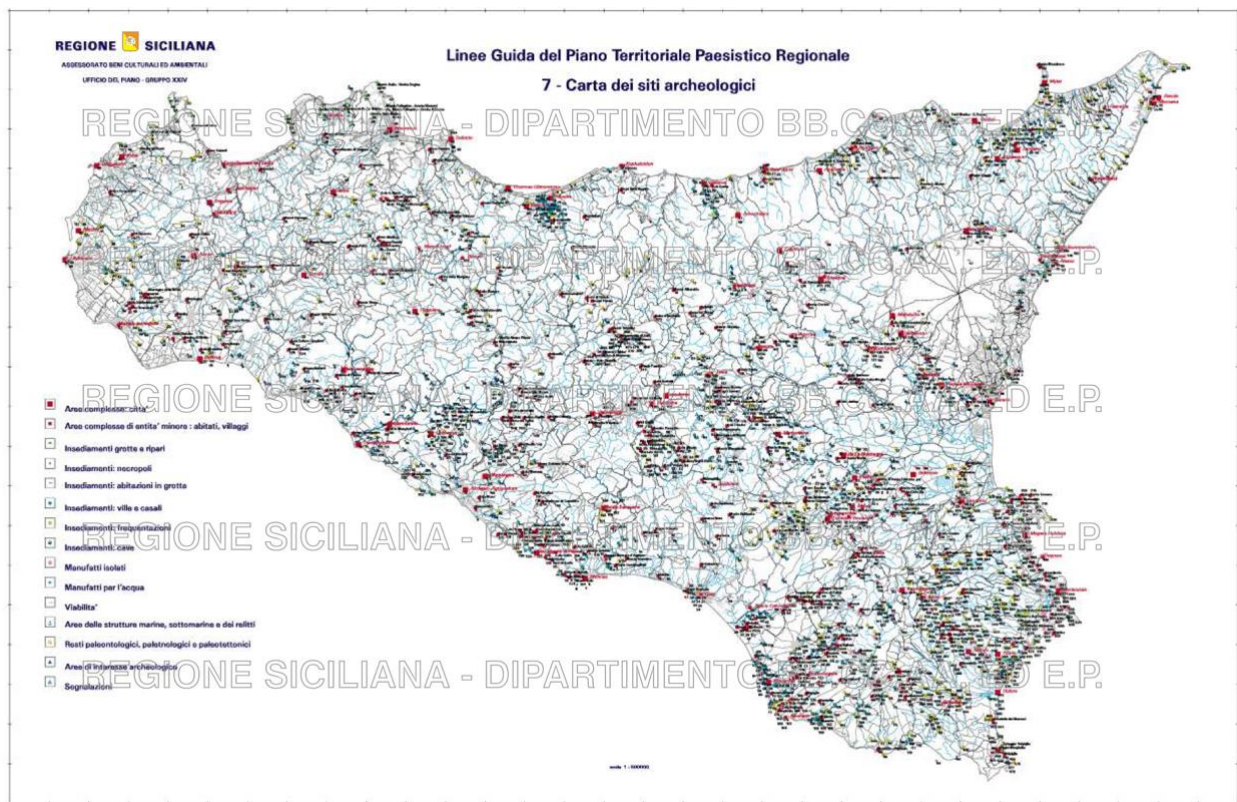


Fig. 39: Carta dei siti archeologici in Sicilia (da [www.sitr.regione.sicilia.it](http://www.sitr.regione.sicilia.it))



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

- 1 Ambienti di IV-III secolo a. C.
- 2 Basilica medievale
- 3 Blocco con dedica ad Afrodite
- 4 Palazzo Signorile – Castello
- 5 Sepolture a fossa (10)
- 6 Lemi di strutture di Largo Progresso
- 7 Ceramica a fasce brune



**Figg. 40-41:** A sinistra: basilica medievale; a destra: blocco con dedica ad Afrodite





**Fig. 42:** Lembi di strutture e sepolture a fossa di Piazza del Progresso<sup>19</sup>

<sup>19</sup> Esito di richiesta di accesso agli atti in Soprintendenza di Messina, protocollo n. 0018804 del 17/10/23, con la stessa che fornisce copia dei pannelli relativi a una mostra definita "Archeologia dei Nebrodi".



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
 Ricerca, documentazione, didattica,  
 valorizzazione dei beni culturali,  
 archeologici, paesaggistici

Sede legale  
 Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
 Riferimenti Amministrazione  
 Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
 Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
 Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
 Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
 P.I./C.F.:07136810822  
 PEC: paroposarcheologia@pec.com  
 N. REA: PA-439394



**Fig. 43:** Lembi di strutture da Largo del Progresso

Mistretta	37.1	Chiesa Madre
Mistretta	37.2	Chiesa di Santa Caterina
Mistretta	37.3	Chiesa di San Sebastiano
Mistretta	37.4	Chiesa di San Giovanni
Mistretta	37.5	Chiesa di San Nicolò di Bari
Mistretta	37.6	Chiesa di Sant'Antonio Abate
Mistretta	37.7	Chiesa del Purgatorio
Mistretta	37.8	Abbeveratoio
Mistretta	37.9	Palazzo delle Poste

**Fig. 44:** Beni architettonici di Mistretta<sup>20</sup>

<sup>20</sup> VINCI 2015



#### **4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

Nel presente paragrafo vengono esplicitate, per il territorio oggetto di indagine, le modalità di valutazione del rischio archeologico potenziale, intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio all'attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

1. il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
2. i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
3. la distanza rispetto alle opere in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (intese per quelle note da bibliografia, fonti d'archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
4. la tipologia dell'opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste per la sua realizzazione.

Quanto finora espresso costituisce senza dubbio la base per una indagine archeologica preventiva affidabile, ma non rappresenta uno strumento risolutivo della problematica: la ricognizione della documentazione raccolta nella fase preliminare della progettazione, non consente in realtà di pervenire ad una valutazione assoluta e certa del rischio archeologico, permettendo solo di ipotizzare la presenza indiziaria di resti archeologici genericamente riferibili a forme di insediamento ma, anche dove i dati sono carenti o del tutto assenti, non si può escludere a priori un rischio di tipo archeologico. In quest'ottica, la Carta del Rischio Archeologico rappresenta l'unico strumento valido di valutazione in un'attività di tutela e di conservazione del patrimonio archeologico.

La procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico costituisce infatti lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere in progetto sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.: 07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini esposte, è possibile definire i gradi di Potenziale Archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

Al momento del *survey*, effettuato in ottimali condizioni di luce, l'area sottoposta ad indagine si presenta caratterizzata (escludendo i terreni privati recintati ed inaccessibili) da terreni in parte incolti, in parte arati, in parte ricchi di macchia mediterranea, in parte dedicati a pascolo, quindi con diversi gradi di visibilità della superficie.

#### **4.1. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO**

I dati relativi al Rischio Archeologico inerente al Progetto, comprese le relative opere accessorie, sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del Rischio Archeologico Relativo*, la cui definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia. Tale carta è composta da n° 1 tavola in scala 1:2.000, nella quale è rappresentato il *rischio di impatto archeologico* valutato sulla base del rapporto tra gli elementi archeologici conosciuti e le strutture in progetto, con l'applicazione di una triplice area di rispetto (*buffer di rischio*) agli elementi indicanti la presenza di un sito archeologico. L'elenco completo delle Tavole prodotte alla luce del presente Studio è il seguente:

- TAV. I: Carta delle Presenze Generale;
- TAV. II: Carta del Rischio Archeologico Relativo;
- TAV. III: Carta delle Visibilità.

Da un punto di vista metodologico i livelli di rischio sono stati suddivisi in quattro categorie:

- “**rischio alto**”: se nell'area in tutte le indagini dirette e/o indirette sono stati individuati elementi fortemente indiziari della presenza di preesistenze archeologiche. Nel lavoro in oggetto questo grado di rischio alto è stato assegnato:
  - alle aree soggette a vincolo archeologico ed alle aree perimetrate come “aree di interesse archeologico” da parte della Soprintendenza BB.CC.AA.;
  - a tutte quelle aree che in seguito alla verifica diretta sul terreno hanno restituito materiale archeologico anche sporadico;
  - alle aree in cui la distanza con l'area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d'archivio sia compresa tra 0 e 150 m.



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

- “**rischio medio**”:
  - alle aree immediatamente contigue a quest’ultime;
  - alle aree in cui la distanza con l’area di interesse archeologico o con il sito archeologico da ricerca d’archivio sia compresa tra 150 e 300 m.
- “**rischio basso**”:
  - se nell’area in tutte le indagini dirette e/o indirette non sono emersi elementi indiziari dell’eventuale presenza di preesistenze archeologiche. Inoltre, questo grado di rischio si assegna anche alle aree che distano più di 500 m dalle attestazioni archeologiche. Questa criticità non permette di escludere a priori un rischio di tipo archeologico;
- “**rischio non determinabile**”:
  - se nell’area, nonostante altre indagini preliminari non abbiano evidenziato tracce di preesistenze archeologiche, la visibilità nulla o scarsa del terreno in fase di ricognizione non abbia permesso un’adeguata analisi della superficie, non consentendo di individuare la presenza o meno di evidenze archeologiche.

Su di essa è stato riportato il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ognuno dei quali campiti con colori diversi:

- Tratteggio rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio arancio: **Rischio Medio**
- Tratteggio verde: **Rischio Basso**

La rappresentazione del rischio archeologico su cartografia si è ottenuta come di seguito illustrato:

1. sono state posizionate sulla base cartografica tutte le presenze archeologiche individuate attraverso la ricerca bibliografica e d’archivio (sul campo infatti non sono stati rinvenuti elementi archeologici capaci di rinnovare le conoscenze già acquisite);
2. dal perimetro esterno dell’areale (in caso ad esempio di aree sottoposte a vincolo ed aree di presenze archeologiche con estensioni note) è stato creato un poligono distante 150 m da esso, la cui superficie rappresenta la fascia di rischio alto;
3. dai limiti dell’area che indica il rischio alto è stato tracciato un secondo poligono – distante anch’esso 150 m dal precedente – che va a definire la superficie con rischio medio;



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

4. oltre il poligono del rischio medio tutta la restante superficie è stata considerata a rischio basso.

5. Oltre il poligono relativo a rischio basso, il rischio è considerato nullo.

#### **4.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO: RISULTATO DELLA SURVEY**

I dati acquisiti hanno permesso di effettuare un'analisi complessiva e quanto più possibile esaustiva del rischio archeologico. Nell'area sottoposta ad indagine, per un totale di circa 35 ettari indagati, non è stato rinvenuto alcun resto di tipo archeologico.

In base a quanto finora descritto, si stabilisce dunque che il Rischio Archeologico Relativo per le aree in cui ricadono le strutture come da Progetto, in considerazione delle presenze archeologiche riconosciute da studio archivistico-bibliografico e delle condizioni di visibilità non ideali per la lettura della superficie, per la maggior parte di grado non sufficiente a causa della presenza di una coltre vegetativa coprente, presenta dunque i seguenti valori:

##### **• UU.RR. 1 – 2 – 3 – 4 – 5**

- **RISCHIO MEDIO**
- **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO** pari a **4 (NON VALUTABILE)**: esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità, qualora presenti.
- **IMPATTO MEDIO**: il Progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità;

Si specifica che le valutazioni qui presentate sono definite sulla base dell'attuale stato di fatto delle conoscenze archeologiche e del momento in cui è stata svolta indagine autoptica sui terreni che, come detto nel capitolo relativo ai risultati della ricognizione, sebbene idoneo alle indagini autoptiche non sempre le condizioni di visibilità sono state ottime. Si tratta perciò di giudizi che possono modificarsi con l'emersione di depositi e/o strutture archeologiche non ancora documentate. In particolare, va detto che eventuali modifiche possono verificarsi soprattutto nelle aree che oggi appaiono prive di presenze archeologiche, ma che potenzialmente conservano strutture o depositi sepolti di interesse archeologico.



TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	<b>E/O</b> Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	<b>E/O</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	<b>E</b> Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	<b>E</b> Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio  NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

**Fig. 58:** tabella dei gradi di rischio e potenziale archeologico (fonte: Circolare n.53/2022)



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

## 5. BIBLIOGRAFIA

- AMARI 1854: M. Amari, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, Felice Le Monnier, Firenze 1854.
- AMICO 1855: V. Amico, *Dizionario Topografico della Sicilia, tradotto ed annotato dal latino da G. Dimarzo*, Palermo 1855.
- AMMERMAN 1981: A.J. Ammerman, *Survey and Archaeological research*, Ann. Rev. Anthropol 10:63-88, New York, 1981.
- ATLANTE DEI BB. CC. SICILIANI 1988: *Atlante Dei Beni Culturali Siciliani*, Palermo 1988.
- BURGIO 2008: A. Burgio, *Alesa Arconidea, il territorio, in Introduzione all'archeologia di Halaesa*, Vol. 6, Regione Siciliana, Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione, Palermo 2008.
- CATALIOTO 2021: L. Catalioto, *Gli Altavilla e la Chiesa di Roma in Sicilia: il Valdemone tra cultura greca e latinizzazione in Ricerche storiche nella zona tirrenica della Provincia di Messina. Dal Neolitico alla fine del feudalesimo*, Atti del I convegno, Montalbano Elicona, 7-8 settembre 2012.
- CAMBI - TERRENATO 1994: F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Carocci 1994.
- NAPOLEONE 2006: C. Napoleone, *Enciclopedia della Sicilia*, Regione Siciliana, Ed. Ricci, Palermo 2006.
- PIRROTTI 2012: S. Pirrotti, *Itinerari medievali nel Valdemone in Ricerche storiche nella zona tirrenica della Provincia di Messina. Dal Neolitico alla fine del feudalesimo*, Atti del I convegno, Montalbano Elicona, 7-8 settembre 2012.
- PLOG - PLOG - WAIT 1978: S. Plog, F. Plog, W. Wait, *Decision Making in Modern Surveys in Advances in Archaeological Method and Theory Vol. I*, Springer, 1978.
- SCIBONA 1971: G. Scibona, *Epigraphica Halaesina I in Kokalos XVII*, 1971.
- SCIBONA 1977: G. Scibona, *Inventario-elenco dei materiali di vario interesse archeologico e storico amestratino raccolti dal cav. Egidio Ortolani*, Archivio Soprintendenza Siracusa e Comune di Mistretta 23 settembre 1977.





**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

---

SCIBONA 1992: G. Scibona, *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, 1992.

VINCI 2015: M. Vinci, *L'archivio storico della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina: Inventario*, M



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

---

## SCHEDE DELLE UNITA' DI RICOGNIZIONE



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.: 07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR I		Anno	2023		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia			
COLLE DEL CONTRASTO	MISTRETTA	MESSINA			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	TERRENO INCOLTO, ATTRAVERSATO DAL TORRENTE TUSA, VEGETAZIONE SPONTANEA PREVALENTMENTE BASSA, BUONA VISIBILITA' DEL SUOLO.				
Formazione geologica	ND				
Morfologia della superficie	ND				
SEZIONI ESPOSTE					
Ubicazione	A OVEST DELLA SS117		Descrizione stratigrafica		
			ND		
Orientamento	N-S		Misure	100 m X 50 m	
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA				
Vegetazione	PIANTE DI PICCOLE DIMENSIONI, A TRATTI ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI				
Elementi di disturbo					
Visibilità della superficie	SCARSA		Orientamento delle arature	ND	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	11.00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	ND
Condizioni metereologiche	SERENO		Condizioni di luce	OTTIMA	
OSSERVAZIONI					
Data 06/02/2024		Autore scheda	FRANCESCO TIRRITO		



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR II		Anno	2023		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia			
COLLE DEL CONTRASTO	MISTRETTA	MESSINA			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA PREVALENTMENTE BASSA, BUONA VISIBILITA' DEL SUOLO.				
Formazione geologica	ND				
Morfologia della superficie	ND				
SEZIONI ESPOSTE					
Ubicazione	Descrizione stratigrafica				
A OVEST DELLA SS117	ND				
Orientamento	N-S	Misure	100 m X 50 m		
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA				
Vegetazione	PIANTE DI PICCOLE DIMENSIONI, A TRATTI ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI				
Elementi di disturbo					
Visibilità della superficie	NULLA	Orientamento delle arature	ND		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	12.00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	ND
Condizioni metereologiche	SERENO		Condizioni di luce	OTTIMA	
OSSERVAZIONI					
Data 06/02/2024		Autore scheda	FRANCESCO TIRRITO		



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)					
Scheda di UR III		Anno	2023		
UBICAZIONE DELL'AREA					
Località	Comune	Provincia			
COLLE DEL CONTRASTO	MISTRETTA	MESSINA			
DESCRIZIONE DELL'AREA					
Definizione dell'area di ricognizione	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA PREVALENTMENTE BASSA, BUONA VISIBILITA' DEL SUOLO.				
Formazione geologica	ND				
Morfologia della superficie	ND				
SEZIONI ESPOSTE					
Ubicazione	Descrizione stratigrafica				
A OVEST DELLA SS117	ND				
Orientamento	N-S	Misure	100 m X 50 m		
CONDIZIONI DEL TERRENO					
Uso del suolo	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA				
Vegetazione	PIANTE DI PICCOLE DIMENSIONI, A TRATTI ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI				
Elementi di disturbo					
Visibilità della superficie	NULLA	Orientamento delle arature	ND		
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE					
Ora solare	14.00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	ND
Condizioni metereologiche	SERENO		Condizioni di luce	OTTIMA	
OSSERVAZIONI					
Data 06/02/2024		Autore scheda	FRANCESCO TIRRITO		



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

### SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)

Scheda di UR IV		Anno	2023		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia			
COLLE DEL CONTRASTO	MISTRETTA	MESSINA			
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione	TERRENO INCOLTO, LAGHETTO RECINTATO A N, ATTRAVERSATA A S DAL TORRENTE TUSA, VEGETAZIONE SPONTANEA PREVALEMENTEMENTE BASSA, BUONA VISIBILITA' DEL SUOLO.				
Formazione geologica	ND				
Morfologia della superficie	ND				
<b>SEZIONI ESPOSTE</b>					
Ubicazione	Descrizione stratigrafica				
A OVEST DELLA SS117	ND				
Orientamento	N-S	Misure	100 m X 50 m		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA				
Vegetazione	PIANTE DI PICCOLE DIMENSIONI, A TRATTI ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI				
Elementi di disturbo					
Visibilità della superficie	NULLA	Orientamento delle arature	ND		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	15.00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	ND
Condizioni metereologiche	SERENO		Condizioni di luce	OTTIMA	
<b>OSSERVAZIONI</b>					
Data 06/02/2024		Autore scheda	FRANCESCO TIRRITO		



**Pàropos**  
*Servizi per l'Archeologia s.r.l.*  
Ricerca, documentazione, didattica,  
valorizzazione dei beni culturali,  
archeologici, paesaggistici

Sede legale  
Corso Finocchiaro Aprile n. 195/b, 90138 - Palermo  
Riferimenti Amministrazione  
Dott. Muratore: 3389783397 - muratore@paropos.com  
Dott.ssa Lo Curto 3462209236 - locurto@paropos.com  
Dott. Lo Bianco: 3273106902 - lobianco@paropos.com  
Dott.ssa Puglisi: 3288858555 - puglisi@paropos.com  
P.I./C.F.:07136810822  
PEC: paroposarcheologia@pec.com  
N. REA: PA-439394

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>					
Scheda di UR V		Anno	2023		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
Località	Comune	Provincia			
COLLE DEL CONTRASTO	MISTRETTA	MESSINA			
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA PREVALENTMENTE BASSA, BUONA VISIBILITA' DEL SUOLO.				
Formazione geologica	ND				
Morfologia della superficie	ND				
<b>SEZIONI ESPOSTE</b>					
Ubicazione	Descrizione stratigrafica				
A OVEST DELLA SS117	ND				
Orientamento	N-S	Misure	100 m X 50 m		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo	TERRENO INCOLTO, VEGETAZIONE SPONTANEA				
Vegetazione	PIANTE DI PICCOLE DIMENSIONI, A TRATTI ARBUSTI DI MEDIE DIMENSIONI				
Elementi di disturbo					
Visibilità della superficie	SCARSA	Orientamento delle arature	ND		
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	16.00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	ND
Condizioni metereologiche	SERENO		Condizioni di luce	OTTIMA	
<b>OSSERVAZIONI</b>					
Data 06/02/2024		Autore scheda	FRANCESCO TIRRITO		